

Note di commento agli schemi di bilancio

Nella relazione sulla gestione ai paragrafi 1.01 e 1.02 viene riportata un'analisi dell'andamento gestionale dell'esercizio che può essere di ausilio per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nelle principali voci di costi e ricavi operativi.

1 Ricavi

	2018	2017	Var.
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.118,9	5.612,9	506,0
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione, semilavorati e prodotti finiti	15,5	(0,8)	16,3
Totale	6.134,4	5.612,1	522,3

“Ricavi delle vendite e delle prestazioni”, l'incremento rispetto all'esercizio precedente è da attribuire prevalentemente ai settori operativi gas, energia elettrica e ambiente. Con riferimento ai settori gas ed energia elettrica si segnala un aumento sia dell'attività di trading sui mercati del gas naturale sia dell'attività di vendita di energia elettrica e gas metano, parzialmente controbilanciato da un decremento dell'attività di trading sull'energia elettrica e dei ricavi di vendita di energia prodotta dagli impianti gestiti dal Gruppo.

La voce contiene stanziamenti per servizi forniti ai clienti finali e non ancora fatturati relativi per 166 milioni di euro al settore operativo gas, per 150 milioni di euro al settore operativo energia elettrica e per 76,2 milioni di euro al settore operativo acqua.

I ricavi sono principalmente realizzati nel territorio nazionale.

“Variazione dei lavori in corso su ordinazione, semilavorati e prodotti finiti”, l'incremento rispetto all'esercizio precedente è principalmente attribuibile al maggior volume dei lavori su commessa nei business pubblica illuminazione e gestione calore.

2 Altri ricavi operativi

	2018	2017	Var.
Commesse a lungo termine	254,5	255,5	(1,0)
Certificati bianchi	95,7	128,6	(32,9)
Contributi in conto esercizio e da raccolta differenziata	63,3	62,5	0,8
Quote contributi in conto impianti	10,7	9,8	0,9
Utilizzo fondi	7,3	5,6	1,7
Rimborsi assicurativi	4,8	4,3	0,5
Altri ricavi	55,7	58,5	(2,8)
Totale	492,0	524,8	(32,8)

Di seguito sono commentate le variazioni più significative rispetto all'esercizio precedente.

“Commesse a lungo termine”, comprendono i ricavi generati dalla costruzione, o miglioramento, delle infrastrutture detenute in concessione in applicazione dell'interpretazione Ifric 12. La variazione è dovuta ai minori investimenti effettuati sulle reti idriche in concessione e sugli impianti di pubblica illuminazione rispetto all'esercizio 2017, parzialmente compensati da un incremento degli investimenti nelle reti di distribuzione del gas metano.

“Certificati bianchi”, evidenziano i ricavi calcolati sulla base degli obiettivi di efficienza energetica dell'anno stabiliti dal Gse e consuntivati nei confronti della Cassa per i servizi energetici e ambientali. La variazione negativa, pari a 32,9 milioni di euro, deriva principalmente dal sensibile decremento del prezzo, per effetto del decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 luglio 2018 che ha introdotto un valore massimo del contributo per le società distributrici pari a 250 euro per titolo, valore di molto inferiore al contributo consuntivato per il periodo d'obbligo 2017. Il decremento è inoltre correlato, seppur in via residuale, alle differenti tempistiche di completamento degli obblighi rispetto all'esercizio precedente.

“Contributi in conto esercizio e da raccolta differenziata”, comprendono contributi in conto esercizio, pari a 32,9 milioni di euro (31,1 milioni di euro nell'esercizio 2017), costituiti principalmente da incentivi riconosciuti dal Gse per la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici e da contributi riconosciuti da enti, autorità o istituzioni pubbliche per specifici progetti realizzati da società del Gruppo e contributi da raccolta differenziata, pari a 30,4 milioni di euro (31,4 milioni di euro nell'esercizio 2017), costituiti principalmente dal valore degli imballaggi (cartone, ferro, plastica e vetro) ceduti ai consorzi di filiera Conai.

“Quote contributi in conto impianti”, rappresentano il ricavo correlato alla quota di ammortamento relativa ai cespiti oggetto di contributi.

“Utilizzo fondi”, tale voce va correlata ai costi sostenuti internamente e opportunamente rendicontati in relazione a manodopera, smaltimento percolato delle discariche e utilizzo mezzi interni.

“Altri ricavi”, riguardano principalmente recuperi di costi per prestazioni inerenti a servizi ambientali, settore elettrico e settore gas.

3 Consumi di materie prime e materiali di consumo

	2018	2017	Var.
Gas destinato alla vendita al netto delle variazioni delle scorte	1.450,8	1.063,8	387,0
Energia elettrica	1.207,6	1.182,6	25,0
Certificati bianchi e grigi	105,5	121,5	(16,0)
Materiali per la manutenzione al netto delle variazioni delle scorte	71,2	71,6	(0,4)
Materie plastiche al netto delle variazioni delle scorte	51,1	44,7	6,4
Acqua	48,8	52,0	(3,2)
Prodotti chimici	17,5	16,9	0,6
Combustibili, carburanti e lubrificanti	16,3	16,0	0,3
Metano per uso industriale	13,9	15,6	(1,7)
Combustibili gestione calore	1,8	1,9	(0,1)
Oneri e proventi da derivati	(32,9)	(8,9)	(24,0)
Materiali di consumo e vari	32,5	29,1	3,4
Totale	2.984,1	2.606,8	377,3

“Gas destinato alla vendita al netto delle variazioni delle scorte”, l'incremento rispetto all'esercizio 2017 è da attribuire in misura principale ai maggiori volumi dell'attività di trading sui mercati all'ingrosso del gas naturale e all'incremento delle vendite nei confronti di clienti finali.

“Certificati bianchi e grigi”, includono il costo di acquisto dei certificati ambientali sostenuto nell'esercizio 2018, in particolare: 90,8 milioni di euro per certificati bianchi (119,5 milioni di euro nel 2017) e 14,2 milioni di euro per certificati grigi (1,8 milioni di euro nel 2017). La variazione rispetto all'esercizio precedente è da ricondursi alle differenti dinamiche d'approvvigionamento a fronte delle necessità di certificati da parte del Gruppo. In relazione ai certificati bianchi tali necessità sono definite in funzione degli obblighi assegnati alle società di distribuzione che hanno evidenziato prezzi di approvvigionamento in sensibile decremento, nonché differenti tempistiche di completamento degli obblighi rispetto all'esercizio precedente. Con riferimento ai certificati grigi nel corso dell'esercizio 2018 si è evidenziata sia una maggiore volatilità del prezzo rispetto al periodo precedente, che ha comportato un sensibile incremento del valore di mercato, sia una maggiore attività di trading.

“Materie plastiche”, includono il costo di acquisto delle materie prime plastiche oggetto di successiva lavorazione, trasformazione e commercializzazione.

Per la voce “Oneri e proventi da derivati” si rinvia alla nota 19 della situazione patrimoniale-finanziaria.

4 Costi per servizi

	2018	2017	Var.
Vettoriamento e stoccaggio	998,7	941,0	57,7
Spese per lavori e manutenzioni	363,9	373,2	(9,3)
Servizi di trasporto, smaltimento e raccolta rifiuti	324,0	299,0	25,0
Canoni corrisposti a enti locali	67,4	71,2	(3,8)
Servizi informativi ed elaborazione dati	46,2	39,5	6,7
Prestazioni professionali, legali e tributarie	33,0	28,5	4,5
Servizi vari commerciali	27,0	26,2	0,8
Affitti e locazioni passive	26,7	24,8	1,9
Servizi tecnici	22,0	19,5	2,5
Selezione personale, formazione e altre spese del personale	19,9	19,3	0,6
Costi di agenzia	18,6	15,8	2,8
Assicurazioni	15,8	16,8	(1,0)
Postali, recapiti e telefonici	14,5	16,3	(1,8)
Oneri e commissioni per servizi bancari	10,7	11,4	(0,7)
Annunci, avvisi legali e finanziari, comunicazioni ai clienti	8,0	6,4	1,6
Servizi di pulizia e vigilanza	7,7	7,8	(0,1)
Lettura contatori	6,9	6,5	0,4
Compensi a sindaci e amministratori	5,2	5,5	(0,3)
Canoni passivi	4,0	4,3	(0,3)
Altri costi per servizi	20,3	19,3	1,0
Totale	2.040,5	1.952,3	88,2

“Vettoriamento e stoccaggio”, comprende i costi di distribuzione, trasporto e stoccaggio del gas e quelli di distribuzione dell’energia elettrica, comprensivi degli oneri di sistema a carico dei clienti finali. L’incremento rispetto all’esercizio precedente è legato principalmente all’aumento dell’attività di vendita di energia elettrica.

“Spese per lavori e manutenzioni”, comprendono i costi relativi alla costruzione, o al miglioramento, delle infrastrutture detenute in concessione in applicazione dell’interpretazione lfric 12 e i costi per la manutenzione degli impianti. La variazione rispetto all’esercizio precedente è dovuta principalmente ai minori investimenti sulle reti in concessione e ai minori costi di manutenzione sostenuti per scariche e impianti di termovalorizzazione.

“Servizi di trasporto, smaltimento e raccolta rifiuti”, l’incremento è imputabile principalmente a maggiori costi di smaltimento e a maggiori costi correlati allo sviluppo dell’attività commerciale del business “bonifiche”, oltre al processo di esternalizzazione delle attività di trattamento dei sottoprodotti degli impianti di compostaggio.

“Canoni corrisposti a enti locali”, comprendono, tra gli altri, oneri sostenuti per l’utilizzo delle reti di proprietà pubblica, canoni corrisposti alle società degli asset per la gestione dei beni del ciclo gas, idrico ed elettrico e marginalmente canoni corrisposti ai Comuni per l’uso di reti di telecomunicazioni.

“Servizi informativi ed elaborazione dati”, l’incremento è imputabile a maggiori costi per attività di manutenzione sugli applicativi in uso e all’implementazione di nuovi applicativi.

“Prestazioni professionali, legali e tributarie”, la variazione è imputabile principalmente ai costi di back office per la gestione amministrativa dei contratti dei clienti gas ed energia elettrica.

“Altri costi per servizi”, all’interno di questa voce sono ricompresi principalmente i costi relativi a utenze, prestazioni organizzative e analisi di laboratorio.

Il valore dei canoni passivi ancora da corrispondere al 31 dicembre 2018 relativamente a contratti di leasing operativo, ricompresi in via prevalente nella voce “Affitti e locazioni passive” è pari a 130,2 milioni di euro.

5 Costi del personale

	2018	2017	Var.
Salari e stipendi	384,9	384,6	0,3
Oneri sociali	128,6	126,9	1,7
Trattamento di fine rapporto e altri benefici	0,7	0,8	(0,1)
Altri costi	37,2	39,3	(2,1)
Totale	551,4	551,6	(0,2)

Il costo del lavoro risulta sostanzialmente allineato all’esercizio precedente, stante la normale evoluzione delle dinamiche contrattuali.

Il numero medio dei dipendenti per il periodo preso in considerazione, suddiviso per categorie, è il seguente:

	2018	2017	Var.
Dirigenti	150	153	(3)
Quadri	532	534	(2)
Impiegati	4.593	4.596	(3)
Operai	3.287	3.395	(108)
Totale	8.562	8.678	(116)

Complessivamente, il costo del lavoro medio pro-capite nell’anno 2018 è risultato pari a 64,4 mila euro (63,6 mila euro nell’anno 2017).

Al 31 dicembre 2018 il numero effettivo dei dipendenti è pari a 8.622 unità (8.683 unità al 31 dicembre 2017).

6 Altre spese operative

	2018	2017	Var.
Imposte diverse da quelle sul reddito	17,5	13,0	4,5
Canoni demaniali	12,3	13,0	(0,7)
Minusvalenza da cessioni e dismissioni di asset	5,6	12,3	(6,7)
Tributo speciale scariche	3,9	5,3	(1,4)
Perdite su crediti	-	15,1	(15,1)
Altri oneri minori	23,2	25,9	(2,7)
Totale	62,5	84,6	(22,1)

“Imposte diverse da quelle sul reddito”, si riferiscono principalmente a imposte su fabbricati, imposte di bollo e registro, canoni di occupazione di aree pubbliche e accise. L’incremento rispetto al periodo

di confronto è principalmente imputabile al pagamento di Ici/Imu riferite a esercizi precedenti a seguito della conciliazione giudiziale di un contenzioso. Per maggiori approfondimenti si rimanda al paragrafo “Contenziosi fiscali” alla nota 11 “Imposte”.

“Canoni demaniali”, relativi principalmente a canoni corrisposti alla Regione Emilia-Romagna, a consorzi di bonifica, enti d’ambito e comunità montane.

“Minusvalenze da cessioni e dismissioni di asset”, sono rappresentate prevalentemente dalla dismissione di componenti delle reti di distribuzione, del teleriscaldamento e dei termovalorizzatori. Gli interventi più rilevanti dell’esercizio hanno riguardato la dismissione di componenti di termovalorizzatori per 1,8 milioni di euro e di contatori per 1,3 milioni di euro.

“Tributo speciale discariche”, è relativo all’ecotassa di competenza del periodo gravante sulle discariche gestite dal Gruppo. Si evidenzia una riduzione di 1,4 milioni di euro dovuta principalmente ai minori quantitativi conferiti sulla discarica di Ravenna e alla sospensione temporanea dei conferimenti sulla discarica Tre Monti.

“Perdite su crediti”, nell’esercizio 2017 si riferivano a cessioni di crediti non performing, relativi ai clienti domestici, per i quali le attività di recupero stragiudiziale sono giunte al termine con esito negativo. Nel corso dell’esercizio 2018 non è stata effettuata alcuna analoga cessione.

“Altri oneri minori” comprendono principalmente indennità risarcitorie, sanzioni, penali e contributi associativi.

7 Costi capitalizzati

	2018	2017	Var.
Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	43,2	43,0	0,2

La voce comprende principalmente la manodopera e altri oneri (quali materiali di magazzino e utilizzi di mezzi interni) di diretta imputazione alle commesse realizzate internamente dal Gruppo.

8 Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni

	2018	2017	Var.
Ammortamento immobilizzazioni materiali	164,5	165,8	(1,3)
Ammortamento attività immateriali	220,8	203,9	16,9
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti	89,3	103,4	(14,1)
Accantonamenti per rischi e oneri	46,9	45,2	1,7
Svalutazione asset tangibili e intangibili	6,2	13,8	(7,6)
Disaccantonamenti	(6,7)	(8,4)	1,7
Totale	521,0	523,7	(2,7)

Per la composizione e ulteriori dettagli in relazione alle singole voci, si rinvia a quanto riportato nelle note “Immobilizzazioni materiali”, “Attività immateriali”, “Avviamento”, “Crediti commerciali” e “Fondi per rischi e oneri” della situazione patrimoniale-finanziaria.

“Ammortamento immobilizzazioni materiali”, il decremento è riconducibile ai minori conferimenti effettuati nelle discariche del Gruppo rispetto all’esercizio precedente, che hanno comportato minori ammortamenti per 1,4 milione di euro.

“Ammortamenti attività immateriali”, l’incremento è connesso principalmente ai beni relativi a servizi pubblici in concessione per effetto dei lavori su commessa svolti negli esercizi precedenti e alle attività di sviluppo e implementazione di sistemi informativi. Inoltre, l’acquisizione del controllo nell’esercizio 2018 di Blu Ranton Srl e Sangroservizi Srl, oltre all’operazione di acquisto di circa 13 mila clienti elettrici del servizio di maggior tutela nel comune di Gorizia, ha determinato maggiori ammortamenti nel periodo corrente per circa 1,9 milioni di euro a seguito dell’iscrizione di liste clienti.

“Svalutazione asset tangibili e intangibili”, si riferiscono principalmente a:

- impianti non più in uso del settore operativo Ambiente per 3,2 milioni di euro, per i quali le valutazioni tecniche effettuate a fine periodo hanno quantificato un valore recuperabile nullo;
- avviamento iscritto in sede di primo consolidamento della società ASA ScpA per 2,8 milioni di euro. A seguito del test di impairment l’avviamento è stato completamente svalutato, poiché la società è prossima alla cessazione dell’attività operativa e le attività finanziarie iscritte, sommate ai flussi di cassa residui, sono sufficienti esclusivamente per far fronte alle obbligazioni future.

“Disaccantonamenti”, comprendono i riaccertamenti di fondi per il venir meno del rischio sottostante. Al 31 dicembre 2018 si segnalano riaccertamenti del “Fondo post mortem” per 2,6 milioni di euro, del “Fondo cause legali e contenzioso del personale” per 1,6 milioni di euro, del “Fondo smaltimento rifiuti” per 1,3 milioni di euro e degli “Altri fondi per rischi e oneri” per 1,2 milioni di euro.

9 Quota di utili (perdite) di joint venture e società collegate

	2018	2017	Var.
Quota di risultato netto joint venture	7,8	8,5	(0,7)
Quota di risultato netto società collegate	7,1	6,2	0,9
Totale	14,9	14,7	0,2

Le quote di utili e perdite di joint venture e società collegate comprendono gli effetti generati dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle società rientranti nell’area di consolidamento.

“Quota di risultato netto joint venture”, si riferisce alle quote di utili di competenza del Gruppo di Enomondo Srl per 2,6 milioni di euro (2,7 milioni di euro nel 2017) e di EstEnergy Spa per 5,2 milioni di euro (5,8 milioni di euro nel 2017).

“Quota di risultato netto società collegate”, è relativa a:

- Aimag Spa, utili per 2,6 milioni di euro (utili per 3,5 milioni di euro nel 2017);
- Sgr Servizi Spa, utili per 3,9 milioni di euro (utili per 4 milioni di euro nel 2017);
- Set Spa, utili per 0,6 milioni di euro (perdite per 1,4 milioni di euro nel 2017).

10 Proventi e oneri finanziari

	2018	2017	Var.
Proventi da derivati	57,7	49,3	8,4
Clienti	25,0	27,3	(2,3)
Altri proventi finanziari	14,2	7,9	6,3
Proventi da valutazione a fair value di passività finanziarie	-	20,5	(20,5)
Totale proventi	96,9	105,0	(8,1)
Prestiti obbligazionari	91,7	91,6	0,1
Oneri da derivati	46,0	68,6	(22,6)
Attualizzazione di fondi e leasing finanziari	21,3	21,4	(0,1)
Oneri da valutazione a fair value di passività finanziarie	15,9	5,7	10,2
Valutazione al costo ammortizzato di passività finanziarie	11,0	8,8	2,2
Svalutazioni attività finanziarie	6,9	9,5	(2,6)
Finanziamenti	4,9	4,9	-
Factoring	3,6	5,1	(1,5)
Altri oneri finanziari	2,2	5,6	(3,4)
Totale oneri	203,5	221,2	(17,7)
Totale proventi (oneri) finanziari netti	(106,6)	(116,2)	9,6

La variazione della gestione finanziaria nel suo complesso è commentata nella relazione sulla gestione.

Per maggiori dettagli delle voci “Finanziamenti” e “Prestiti obbligazionari” si rimanda alla nota 26 “Passività finanziarie non correnti e correnti”, mentre relativamente a “Proventi e oneri da valutazione a fair value di passività finanziarie” e “Proventi e oneri da derivati” si rinvia alla nota 19 “Strumenti finanziari derivati”.

“Clienti”, accoglie principalmente gli interessi di mora nei confronti di clienti gas ed energia elettrica.

“Altri proventi finanziari”, la voce comprende in via prevalente plusvalenze realizzate a seguito della cessione di partecipazioni, dividendi incassati da società partecipate non consolidate e proventi correlati a crediti attualizzati.

“Attualizzazione di fondi e leasing finanziari”, la voce si compone delle seguenti fattispecie:

	2018	2017	Var.
Post mortem scariche	14,1	12,8	1,3
Ripristino beni di terzi	5,8	7,0	(1,2)
Trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti	0,9	1,0	(0,1)
Leasing finanziari	0,3	0,4	(0,1)
Smantellamento impianti	0,2	0,2	-
Totale	21,3	21,4	(0,1)

Le principali variazioni rispetto al periodo precedente sono riconducibili:

- alla diminuzione del tasso di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale del “Fondo post-mortem scariche”, a seguito dell’aggiornamento dei parametri dello stesso per

riflettere le attuali condizioni di mercato, nonché alla rivisitazione delle ipotesi sulla ripartizione temporale degli esborsi futuri in relazione ad alcune scariche esaurite;

- a una minore incidenza dell'adeguamento del valore attuale del "Fondo ripristino beni di terzi" rispetto all'esercizio precedente, dove la sensibile riduzione del tasso di attualizzazione utilizzato aveva determinato un ammontare significativo di oneri finanziari.

"Svalutazioni attività finanziarie", riguardano principalmente:

- finanziamento verso la società collegata Tamarete Energia Srl per 4,5 milioni di euro, a seguito delle valutazioni condotte in sede di impairment, come illustrato nella nota 31 "Impairment test";
- partecipazione nella società collegata Q.tHermo Srl per 1,5 milioni di euro, il cui valore è ritenuto non più recuperabile alla luce delle significative incertezze circa l'esito positivo del processo autorizzativo che ne consentirebbe l'avvio operativo;
- partecipazione e finanziamento in looota Srl per complessivi 0,5 milioni di euro, il cui valore è stato ritenuto non più recuperabile, non rientrando nelle strategie di sviluppo del Gruppo;

"Valutazione al costo ammortizzato di passività finanziarie", rappresentano la ripartizione (ammortamento) degli oneri associati all'erogazione delle passività di natura finanziaria lungo la durata dei finanziamenti secondo il criterio dell'interesse effettivo. La voce risente della prima applicazione del principio contabile IFRS 9, come illustrato nel paragrafo 2.02.02, al quale si rimanda per maggiori dettagli.

"Factoring", si riferiscono all'attività di cessione crediti volta a ottimizzare la gestione del capitale circolante del Gruppo.

11 Imposte

La composizione della voce è la seguente:

	2018	2017	Var.
Imposte correnti (Ires, Irap e imposta sostitutiva)	132,6	166,8	(34,2)
Imposte differite	5,9	1,5	4,4
Imposte anticipate	(16,7)	(75,7)	59,0
Totale	121,8	92,6	29,2

Le imposte dell'esercizio passano dai 92,6 milioni di euro del 2017 ai 121,8 milioni di euro del 2018. Il tax rate dell'esercizio 2018 si attesta al 29,1%, rispetto al 25,8% del passato esercizio.

Si segnala che il tax rate dell'esercizio precedente beneficiava delle operazioni di affrancamento, mediante pagamento di imposta sostitutiva, di partecipazioni di controllo e di avviamenti per complessivi 19,2 milioni di euro. Di conseguenza, il tax rate dell'esercizio 2018, pari al 29,1%, se confrontato con quello dell'esercizio precedente depurato dell'operazione di affrancamento, pari al 30,9%, risulta comunque in miglioramento. A tale trend hanno contribuito i benefici colti in termini di maxi ed iper ammortamenti (questi ultimi relativi ai consistenti investimenti in beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale in chiave "Industria 4.0"), oltre che alle agevolazioni relative alla patent box e al credito d'imposta per ricerca e sviluppo.

La composizione delle imposte correnti per natura è la seguente:

	2018	2017	Var.
Ires	105,0	113,0	(8,0)
Irap	27,1	29,6	(2,5)
Imposta sostitutiva	0,5	24,2	(23,7)
Totale	132,6	166,8	(34,2)

L'aliquota teorica determinata sulla base della configurazione del reddito imponibile dell'impresa ai fini dell'imposta Ires è pari al 24%. La riconciliazione con l'aliquota effettiva viene riportata di seguito.

	2018		2017	
	Effetto nominale	Effetto percentuale	Effetto nominale	Effetto percentuale
Utile prima delle imposte	418,4		359,4	
Ires				
Aliquota ordinaria	(100,4)	(24,0)%	(86,3)	(24,0)%
Deduzioni Irap	0,8	0,2%	0,6	0,2%
Pex e impairment partecipazioni	(1,2)	(0,3)%	(2,4)	(0,7)%
Svalutazioni asset e avviamento	(0,7)	(0,2)%	(2,8)	(0,8)%
Agevolazioni e incentivi fiscali	8,5	2,0%	6,3	1,8%
Ires esercizi precedenti	(0,2)	(0,0)%	4,3	1,2%
Altre variazioni (in aumento e/o diminuzione)	(0,5)	(0,1)%	(1,7)	(0,5)%
Irap e altre imposte correnti				
Irap	(27,5)	(6,6)%	(21,7)	(6,0)%
Affrancamento	(0,6)	(0,1)%	11,1	3,1%
Imposte	(121,8)	(29,1)%	(92,6)	(25,8)%

Tale riconciliazione viene proposta ai soli fini Ires in considerazione del fatto che la particolare disciplina dell'Irap rende poco significativa la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico derivato dai dati di bilancio e l'onere fiscale effettivo determinato sulla base della normativa fiscale.

La voce "Agevolazioni e incentivi fiscali" include i benefici riconducibili a patent box, ace, crediti d'imposta per ricerca e sviluppo, maxi e iper ammortamenti.

La voce "Affrancamento" per l'esercizio corrente comprende esclusivamente il rilascio della quota di competenza di imposta sostitutiva relativa a operazioni effettuate in anni precedenti. Il valore dell'esercizio precedente comprendeva principalmente l'imposta sostitutiva iscritta nel periodo e il tax asset rilevato ai fini Ires per le operazioni di affrancamento di partecipazioni di controllo e di avviamenti realizzate nell'anno 2017.

Le imposte anticipate e differite relative all'esercizio 2018 riguardano le seguenti variazioni tra l'imponibile fiscale e il risultato di bilancio:

Attività fiscali differite	2018			2017		
	Differenze temporanee	Effetto fiscale (Ires + Irap)	Variazioni patrimoniali	Differenze temporanee	Effetto fiscale (Ires + Irap)	Variazioni patrimoniali
Imposte anticipate con effetto a conto economico e conto economico complessivo						
Fondo svalutazione crediti	176,6	42,4		138,9	33,3	
Fondi per rischi e oneri	158,8	41,9		152,1	35,3	
Fondi benefici ai dipendenti	10,4	2,8		13,8	3,7	
Ammortamenti	376,0	94,9		368,8	94,0	
Partecipazioni	143,9	40,3		149,4	41,8	
Operazioni di copertura (cash flow hedge)	9,2	2,2		0,7	0,1	
Altri	70,0	18,9		47,1	12,5	
Totale effetto fiscale	944,9	243,4	4,4	870,8	220,7	1,7
Importo accreditato (addebitato) a conto economico complessivo		1,6			0,1	
Importo accreditato (addebitato) a conto economico		16,7			75,7	
Passività fiscali differite						
Passività fiscali differite	2018			2017		
	Differenze temporanee	Effetto fiscale (Ires + Irap)	Variazioni patrimoniali	Differenze temporanee	Effetto fiscale (Ires + Irap)	Variazioni patrimoniali
Imposte differite con effetto a conto economico e conto economico complessivo						
Fondi per rischi e oneri	45,7	13,2		48,0	13,8	
Fondi benefici ai dipendenti	2,3	0,7		2,2	0,6	
Ammortamenti (fta - fair value as deemed cost)	283,9	81,2		282,8	80,6	
Avviamenti deducibili	29,2	8,2		26,2	7,4	
Leasing	3,4	0,9		3,4	1,0	
Plusvalenze rateizzate	1,0	0,2		1,6	0,4	
Operazioni di copertura (cash flow hedge)	26,7	7,7		5,1	1,5	
Altri	67,3	16,3		51,0	12,2	
Totale effetto fiscale	459,5	128,4	5,0	420,3	117,5	23,5
Importo accreditato (addebitato) a conto economico complessivo		-			-	
Importo accreditato (addebitato) a conto economico		(5,9)			(1,5)	

Le "Variazioni patrimoniali" raccolgono i saldi di attività e passività fiscali differite derivanti:

- da operazioni di business combination, contabilizzate in conformità con quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 3 revised (si rimanda al paragrafo 2.02.03 per i valori iscritti nel corso dell'esercizio 2018);
- dalla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" (si rimanda al paragrafo 2.02.02 per informazioni di dettaglio);
- da riclassifiche marginali intervenute tra attività e passività fiscali differite.

Tali variazioni non producono effetti sul conto economico e sul conto economico complessivo dell'esercizio.

Nella determinazione delle imposte dell'esercizio si sono tenuti in debita considerazione gli effetti derivanti dalla riforma fiscale introdotta dalla L. 244 del 24 dicembre 2007, e dai relativi decreti

attuativi, D.M. del 1° aprile 2009, 48 e D.M. 8 giugno 2011, di coordinamento dei principi contabili internazionali con le regole di determinazione della base imponibile dell'Ires e dell'Irap, previsto dall'art. 4, comma 7-quater, del D.Lgs. 38/2005. In particolare è stato applicato il principio di derivazione rafforzata statuito dall'art.83 del Tuir che prevede che per i soggetti che applicano i principi contabili internazionali valgono, anche in deroga alle disposizioni del Tuir, i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione in bilancio previsti da detti principi contabili.

Informativa sui contenziosi fiscali

Di seguito viene riportato un riepilogo dei principali contenziosi fiscali in essere alla data del 31 dicembre 2018:

- avvisi di accertamento Ici/Imu notificati a Herambiente Spa e Hera Spa, relativi alla classificazione catastale del termovalorizzatore di Ferrara. Gli avvisi di accertamento emessi nel corso del tempo riguardavano i periodi d'imposta dal 2008 al 2014 per un valore complessivo di 10,2 milioni di euro. In relazione agli anni 2008 e 2009, le sentenze della Ctp di Ferrara emesse nel 2016 sono risultate tutte favorevoli. Successivamente, in esito alle pronunce favorevoli, definitive in merito al classamento sottostante, in data 11 febbraio 2019 sono pervenuti dal Comune di Ferrara i provvedimenti di annullamento totale degli accertamenti per i periodi dal 2008 al 2012 e di annullamento parziale per il 2013 (il cui accertamento residua per 0,7 milioni di euro). Ad oggi rimane pertanto sospeso il solo procedimento relativo al 2014, pari a 1,5 milioni di euro, fino alla definitività della sentenza favorevole, già pronunciata, relativa al contenzioso catastale. Il Gruppo, sentiti anche i propri legali, ha ritenuto di non dover procedere ad alcun accantonamento al fondo rischi per i contenziosi in oggetto ritenendo le violazioni contestate prive di fondamento;
- avvisi di accertamento Ici/Imu notificati a Herambiente Spa in relazione a terreni, fabbricati e aree fabbricabili siti a Ravenna. Gli avvisi di accertamento riguardano i periodi d'imposta dal 2011 al 2015 e presentano un valore complessivo di 2,1 milioni di euro. Avverso i suddetti atti la società ha proposto i ricorsi o reclami nel febbraio del 2017. Talune delle suddette controversie sono state chiuse mediante conciliazioni giudiziali nei mesi di giugno e dicembre 2018, determinando un esborso di 1,8 milioni di euro. Il Gruppo, sentiti anche i propri legali, ha ritenuto di mantenere iscritto un fondo a copertura della rischiosità residua per 0,2 milioni di euro;
- invito a comparire per Ici/Imu dal 2010 al 2015 notificato alla società Frullo Energia Ambiente Srl, relativo alla classificazione catastale del termovalorizzatore sito nel Comune di Granarolo dell'Emilia. Gli avvisi di accertamento emessi nel corso del 2016 e del 2017 riguardavano i periodi d'imposta dal 2010 al 2015 per un valore complessivo di 29,2 milioni di euro (comprensivo di imposte, sanzioni e interessi). Avverso i suddetti atti la società ha proposto i ricorsi nel corso del 2017 e le sentenze della Commissione tributaria provinciale, depositate il 12 febbraio 2018, sono risultate sfavorevoli alla società. In data 31 maggio 2018 sono stati presentati i ricorsi in appello presso la Commissione tributaria regionale dell'Emilia Romagna avverso le due sentenze sfavorevoli. Infine, in data 23 ottobre 2018, è stata sottoscritta una conciliazione giudiziale tra le parti, che ha previsto il pagamento di 4,5 milioni di euro per imposte, sanzioni ed interessi; conseguentemente le Commissioni tributarie regionali hanno dichiarato l'estinzione del giudizio per cessata materia del contendere. Si segnala che l'impatto complessivo per la società è risultato di 2,3 milioni di euro, in quanto 2,2 milioni di euro potranno essere rendicontati all'interno del Piano economico finanziario (Pef) relativo alla tariffa ambiente in relazione alla quota di rifiuti solidi urbani smaltiti dalla società;
- verifiche fiscali su Herambiente Spa, riguardanti i periodi d'imposta dal 2009 al 2013 e incentrate principalmente sulla spettanza da parte della società dell'agevolazione Irap c.d. cuneo fiscale. In relazione al periodo d'imposta 2009 si è in attesa della fissazione dell'udienza per l'appello dopo una sentenza favorevole alla società da parte della Commissione tributaria provinciale pronunciata nel 2015. In relazione ai periodi d'imposta 2010 e 2011, nel corso dell'esercizio 2017 sono state emesse due sentenze, anche queste favorevoli alla società. L'Agenzia delle entrate ha presentato gli appelli e si è in attesa della fissazione dell'udienza. Nel corso del 2016 sono stati notificati ulteriori avvisi di accertamento relativi ai periodi d'imposta 2012 e 2013, contro i quali la società ha depositato i relativi ricorsi. In data 10 novembre 2017 sono state depositate le relative sentenze, entrambe sfavorevoli alla società. In data 8 maggio 2018 sono stati presentati gli appelli anche avverso le citate sentenze. Il Gruppo, sentiti anche i propri legali, ha ritenuto di non dover procedere ad alcun accantonamento al fondo rischi per i contenziosi in oggetto ritenendo le violazioni contestate prive di fondamento;

- verifica fiscale su Hera Trading Srl, riguardante i periodi d'imposta dal 2010 al 2014. La contestazione più rilevante riguarda la correttezza della deduzione ai fini Ires di oneri da valutazione, al netto dei relativi proventi, relativi a derivati su commodity e a certificati ambientali. Nel corso del 2016 è stato notificato un avviso di accertamento relativo all'Ires 2011, per 2,1 milioni di euro di imposta contro il quale la società ha presentato ricorso. In data 18 gennaio 2018 è stata depositata la sentenza, sfavorevole alla società, senza l'applicazione delle sanzioni, mentre in data 17 luglio 2018 è stato depositato l'appello. A fronte di tale sentenza in data 6 marzo 2018 è stato pagato un terzo dell'imposta, oltre ad interessi, per complessivi 0,9 milioni di euro; in data 29 marzo 2018 è stato pagato il secondo terzo dell'imposta, oltre ad interessi, per 0,7 milioni di euro. In data 7 settembre 2017 è stato notificato un analogo avviso di accertamento relativo all'Ires 2012, per 0,5 milioni di euro di imposta, per il quale è stata ottenuta la sospensione presidenziale dell'esecuzione. L'udienza si è tenuta il 30 gennaio 2018 e la sentenza, sfavorevole alla società, è stata depositata in data 8 maggio 2018. E' stato quindi proposto appello in data 7 dicembre 2018 e sono stati pagati i due terzi a titolo provvisorio per 0,3 milioni di euro. In data 20 luglio 2018 è stato notificato l'avviso di accertamento relativo al 2013 per 0,4 milioni di euro di imposta ed è stato proposto ricorso in data 17 ottobre 2018. In relazione a tale annualità è stata respinta l'istanza di sospensione e in data 20 dicembre 2018 è stato pagato un terzo a titolo provvisorio per 0,2 milioni di euro. Alla data attuale si è in attesa della fissazione dell'udienza di secondo grado. Infine, in data 20 settembre 2018, è stato notificato un avviso di accertamento relativo all'addizionale Ires, c.d. Robin tax, per il 2013 per 0,4 milioni di euro; in data 9 novembre 2018 è stato presentato il ricorso e in data 13 febbraio 2019 è stato pagato un terzo a titolo provvisorio. Alla data attuale si è in attesa della fissazione dell'udienza anche in merito a tale procedimento. Il Gruppo, sentiti anche i propri legali, ha ritenuto di non dover procedere ad alcun accantonamento al fondo rischi per i contenziosi in oggetto ritenendo le violazioni contestate prive di fondamento;
- avvisi di accertamento per i periodi di imposta dal 2013 al 2017 per Tosap e Cosap, notificati in data 28 giugno 2018 e 20 luglio 2018 a Hera Spa da parte del Comune di Riccione, relativi all'occupazione permanente di suolo pubblico con cassonetti di rifiuti, per un importo complessivo di 3,5 milioni di euro. In data 26 settembre 2018 sono stati presentati i relativi ricorsi per la Tosap e l'udienza si è tenuta in data 13 marzo 2018. In data 18 febbraio 2019 è pervenuto avviso di accertamento relativo al 2014 da parte del Comune di San Giovanni in Marignano sempre per Tosap cassonetti, pari a 25 migliaia di euro. In questo caso il ricorso è in fase di presentazione. Il Gruppo, sentiti anche i propri legali, ha ritenuto di non dover procedere ad alcun accantonamento al fondo rischi per i contenziosi in oggetto.

12 Utile per azione

	2018	2017
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai possessori di azioni ordinarie dell'entità Capogruppo (A)	281,9	251,4
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile (perdita) per azioni		
base (B)	1.467.966.686	1.471.004.233
diluito (C)	1.467.966.686	1.471.004.233
Utile (perdita) per azione (in euro)		
base (A/B)	0,192	0,171
diluito (A/C)	0,192	0,171

L'utile base per azione è calcolato relativamente al risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità Capogruppo. L'utile diluito per azione è pari a quello base in quanto non esistono altre categorie di azioni diverse da quelle ordinarie e non esistono strumenti convertibili in azioni.

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato, il capitale sociale della Capogruppo Hera Spa risulta composto da 1.489.538.745 azioni ordinarie, invariate rispetto al 31 dicembre 2017, utilizzate nella determinazione dell'utile per azione di base e diluito.

13 Immobilizzazioni materiali

	31-dic-18	31-dic-17	Var.
Terreni e fabbricati	591,7	571,3	20,4
Impianti e macchinari	1.174,1	1.201,6	(27,5)
Altri beni mobili	131,1	120,3	10,8
Immobilizzazioni in corso	104,2	119,9	(15,7)
Totale asset operativi	2.001,1	2.013,1	(12,0)
Investimenti immobiliari	2,6	2,6	-
Totale	2.003,7	2.015,7	(12,0)

Sono detenuti attraverso contratti di leasing finanziario:

- Terreni e fabbricati per 16,3 milioni di euro (16,8 milioni di euro al 31 dicembre 2017);
- Impianti e macchinari per 5,3 milioni di euro (6,5 milioni di euro al 31 dicembre 2017);

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto del relativo fondo ammortamento e presentano la seguente composizione e variazione:

	Valore iniziale netto	Investimenti	Disinvestimenti	Ammortamenti e svalutazioni	Variazione dell'area di consolidamento	Altre variazioni	Valore finale netto	di cui valore finale lordo	di cui fondo ammortamento
31-dic-17									
Terreni e fabbricati	564,3	6,6	(1,7)	(19,0)	18,1	3,0	571,3	768,3	(197,0)
Impianti e macchinari	1.233,3	39,5	(7,7)	(120,7)	13,9	43,3	1.201,6	2.653,0	(1.451,4)
Altri beni mobili	119,2	22,5	(4,0)	(27,5)	1,5	8,6	120,3	445,5	(325,2)
Immobilizzazioni in corso	99,6	81,4	(3,1)	-	0,1	(58,1)	119,9	119,9	-
Totale	2.016,4	150,0	(16,5)	(167,2)	33,6	(3,2)	2.013,1	3.986,7	(1.973,6)
31-dic-18									
Terreni e fabbricati	571,3	19,5	(1,7)	(19,1)	0,6	21,1	591,7	807,5	(215,8)
Impianti e macchinari	1.201,6	44,5	(4,0)	(120,5)	0,8	51,7	1.174,1	2.724,5	(1.550,4)
Altri beni mobili	120,3	26,1	(1,7)	(28,2)	-	14,6	131,1	466,0	(334,9)
Immobilizzazioni in corso	119,9	69,0	(0,7)	-	0,2	(84,2)	104,2	104,2	-
Totale	2.013,1	159,1	(8,1)	(167,8)	1,6	3,2	2.001,1	4.102,2	(2.101,1)

Di seguito sono commentate la composizione e le principali variazioni all'interno di ciascuna categoria.

“Terreni e fabbricati”, pari a 591,7 milioni di euro sono costituiti per 118,5 milioni di euro da terreni e per 473,2 milioni di euro da fabbricati. Trattasi principalmente di siti di proprietà adibiti ad accogliere gli impianti produttivi del Gruppo. Gli investimenti del periodo riguardano, in via prevalente, il rinnovo e la costruzioni di fabbricati direzionali del Gruppo.

“Impianti e macchinari”, pari a 1.174,1 milioni di euro accolgono principalmente le reti di distribuzione e gli impianti relativi ai business non rientranti in regime di concessione, quali il teleriscaldamento, la distribuzione di energia elettrica sul territorio di Modena, lo smaltimento e il trattamento rifiuti, oltre agli impianti di produzione delle materie plastiche. I principali investimenti dell’esercizio riguardano le attività di trattamento rifiuti e gestione calore, per un ammontare rispettivamente di 21,8 milioni di euro e 7,9 milioni di euro. Si segnala che nel corso del 2018 è stata rivista la vita utile dell’impianto di termovalorizzazione di Granarolo dell’Emilia (BO) sulla base di una perizia redatta da un esperto indipendente. Tale rideterminazione ha comportato una rimodulazione delle quote di ammortamento iscritte a conto economico correnti e prospettiche.

“Altri beni mobili”, pari a 131,1 milioni di euro comprendono attrezzature e cassonetti per lo smaltimento rifiuti per 65,4 milioni di euro, beni mobili, arredi e apparecchiature elettroniche per 17,6 milioni di euro e automezzi per 48,1 milioni di euro.

“Immobilizzazioni in corso e acconti”, pari a 104,2 milioni di euro sono costituite principalmente dagli investimenti in via di realizzazione per lo sviluppo del teleriscaldamento, della rete di distribuzione dell’energia elettrica, delle centrali di cogenerazione e degli impianti di trattamento rifiuti. Gli investimenti in corso per questi ultimi, tra cui si segnala il nuovo digestore per la produzione di biometano a Sant’Agata Bolognese, risultano avere un valore complessivo di 34,6 milioni di euro.

Nelle “altre variazioni” sono classificate le rettifiche dei costi di smantellamento e ripristino stimati in sede di realizzazione o ampliamento degli impianti che, per l’esercizio 2018, ammontano a 3,8 milioni di euro (a fronte di 13,7 milioni di euro rilevate nel corso del 2017). Nella voce sono inoltre rappresentate le riclassifiche dalle immobilizzazioni in corso alle specifiche categorie per i cespiti entrati in funzione nel corso dell’esercizio ed eventuali riclassifiche da immobilizzazioni materiali ad attività immateriali, specie in presenza di beni oggetto di attività in concessione.

Per un’analisi più dettagliata di quanto riportato in relazione alla “Variazione area di consolidamento” si rinvia al paragrafo 2.02.03 “Area di consolidamento”.

Garanzie reali

	31-dic-18	31-dic-17
Garanzie reali a favore di terzi	164,1	162,5

La fattispecie comprende al 31 dicembre 2018:

- ipoteche e privilegi speciali su terreni, impianti e macchinari iscritti dalla controllata Frullo Energia Ambiente Srl a favore del pool di banche che ha erogato il finanziamento del valore originario di 150 milioni di euro;
- ipoteca su un fabbricato di proprietà della controllata Waste Recycling Spa per 10 milioni di euro a favore di un istituto bancario;
- ipoteca su due fabbricati di proprietà della controllata Marche Multiservizi Spa per 3,7 milioni di euro a favore di un istituto bancario.

Si segnala, rispetto all’esercizio precedente, un incremento di 1,6 milioni di euro relativo all’ipoteca di un fabbricato delle sedi di Pesaro e Urbino appartenente alla società Marche Multiservizi Spa, acquisito con la fusione per incorporazione della società Megas Net Spa.

14 Attività immateriali

	31-dic-18	31-dic-17	Var.
Diritti di brevetti industriali e opere ingegno	78,6	55,8	22,8
Concessioni licenze marchi e simili	74,9	86,7	(11,8)
Servizi pubblici in concessione	2.689,1	2.574,3	114,8
Attività immateriali in corso servizi pubblici in concessione	172,2	161,3	10,9
Attività immateriali in corso	51,6	63,9	(12,3)
Liste clienti	153,8	148,1	5,7
Altre attività immateriali	34,7	36,9	(2,2)
Totale	3.254,9	3.127,0	127,9

Le attività immateriali sono esposte al netto del relativo fondo ammortamento e presentano la seguente composizione e variazione:

	Valore iniziale netto	Investimenti	Disinvestimenti	Ammortamenti e svalutazioni	Variazione dell'area di consolidamento	Altre variazioni	Valore finale netto	di cui valore finale lordo	di cui fondo ammortamento
31-dic-17									
Diritti di brevetti industriali e opere ingegno	59,8	7,4	-	(25,7)	-	14,3	55,8	351,3	(295,5)
Concessioni licenze marchi e simili	95,5	1,7	-	(12,8)	-	2,3	86,7	385,8	(299,1)
Servizi pubblici in concessione	2.539,6	142,2	(0,6)	(145,5)	-	38,6	2.574,3	4.242,4	(1.668,1)
Attività immateriali in corso servizi pubblici in concessione	111,1	103,8	(0,5)	-	-	(53,1)	161,3	161,3	-
Attività immateriali in corso	48,5	32,1	(0,1)	-	-	(16,6)	63,9	63,9	-
Liste clienti	86,1	-	-	(11,7)	73,7	-	148,1	179,8	(31,7)
Altre attività immateriali	27,4	2,9	(0,1)	(8,2)	13,9	1,0	36,9	122,9	(86,0)
Totale	2.968,0	290,1	(1,3)	(203,9)	87,6	(13,5)	3.127,0	5.507,4	(2.380,4)
31-dic-18									
Diritti di brevetti industriali e opere ingegno	55,8	11,2	-	(31,3)	-	42,9	78,6	405,4	(326,8)
Concessioni licenze marchi e simili	86,7	0,7	-	(12,5)	-	-	74,9	386,3	(311,4)
Servizi pubblici in concessione	2.574,3	152,2	(1,5)	(154,4)	37,1	81,4	2.689,1	4.548,2	(1.859,1)
Attività immateriali in corso servizi pubblici in concessione	161,3	100,0	(0,4)	-	-	(88,7)	172,2	172,2	-
Attività immateriali in corso	63,9	34,5	-	-	-	(46,8)	51,6	51,6	-
Liste clienti	148,1	2,0	-	(13,7)	17,1	0,3	153,8	199,1	(45,3)
Altre attività immateriali	36,9	4,7	(0,3)	(9,0)	-	2,4	34,7	129,6	(94,9)
Totale	3.127,0	305,3	(2,2)	(220,9)	54,2	(8,5)	3.254,9	5.892,4	(2.637,5)

Di seguito sono commentate la composizione e le principali variazioni all'interno di ciascuna categoria.

“Diritti di brevetti industriali e opere ingegno”, pari a 78,6 milioni di euro sono relativi principalmente ai costi sostenuti per l'acquisto e l'implementazione dei sistemi informativi aziendali.

“Concessioni licenze marchi e simili”, pari a 74,9 milioni di euro sono costituiti in massima parte dal valore dei diritti relativi alle attività di distribuzione gas e ciclo idrico integrato, classificati nelle attività immateriali anche antecedentemente alla prima applicazione dell'interpretazione IFRIC 12 “Accordi per servizi in concessione”.

“Servizi pubblici in concessione”, pari a 2.689,1 milioni di euro comprendono i beni relativi alle attività di distribuzione gas, distribuzione energia elettrica (territorio di Imola), ciclo idrico integrato e illuminazione pubblica (salvo per questi ultimi quanto precisato nella nota 17 “Attività finanziarie correnti e non correnti”) oggetto di concessione da parte degli enti pubblici di riferimento. Tali rapporti di concessione e i relativi beni, inerenti l'esercizio dell'attività sui quali il Gruppo detiene i diritti all'utilizzo, sono contabilizzati applicando il modello dell'attività immateriale come previsto dall'interpretazione IFRIC 12. Gli investimenti dell'esercizio hanno riguardato principalmente le reti idriche per 80,1 milioni di euro e le reti di distribuzione del gas per 64,3 milioni di euro.

“Attività immateriali in corso servizi pubblici in concessione”, pari a 172,2 milioni di euro si riferiscono agli investimenti correlati alle medesime concessioni che risultano ancora da ultimare alla data di fine esercizio. Il significativo incremento degli investimenti rispetto all'esercizio precedente è da imputare in via prevalente alle opere svolte sulla rete idrica in gestione.

“Attività immateriali in corso”, pari a 51,6 milioni di euro sono costituite principalmente da progetti informatici non ancora ultimati.

“Liste clienti”, pari a 153,8 milioni di euro sono iscritte per effetto delle operazioni di business combination e della conseguente attività valutativa a fair value degli asset acquisiti. Il periodo di ammortamento di tali liste clienti è correlato al tasso di abbandono (churn rate) identificato per ogni singola operazione.

“Altre attività immateriali”, pari a 34,7 milioni di euro, comprendono principalmente i diritti di godimento e utilizzazione di reti e infrastrutture per il passaggio e la posa in opera di reti di telecomunicazione, oltre ai diritti contrattuali pluriennali.

Le “altre variazioni” comprendono riclassifiche delle immobilizzazioni in corso alle rispettive categorie specifiche per i cespiti entrati in funzione nel corso dell'esercizio e riclassifiche a immobilizzazioni materiali, specie in presenza di beni oggetto di attività in concessione.

Per un'analisi più dettagliata di quanto riportato in relazione alla “Variazione area di consolidamento” si rinvia al paragrafo 2.02.03 “Area di consolidamento”.

15 Avviamento

	31-dic-18	31-dic-17	Var.
Avviamento	381,3	384,1	(2,8)

La variazione rispetto all'esercizio precedente è da imputare alla totale svalutazione, a seguito di impairment test sulle attività della società controllata ASA Scpa. La società è infatti prossima alla cessazione dell'attività operativa e le attività finanziarie iscritte sommate ai flussi di cassa residui sono sufficienti esclusivamente per far fronte alle obbligazioni future correlate alla gestione post-operativa della discarica in gestione che rappresenta il suo unico business.

Il valore dell'avviamento al 31 dicembre 2018 è riconducibile principalmente alle seguenti operazioni:

- integrazione che nel 2002 ha dato origine a Hera Spa, 81,3 milioni di euro;
- acquisizione del controllo mediante fusione di Agea Spa avvenuta con efficacia 1° gennaio 2004, 41,7 milioni di euro;
- acquisizione del controllo del Gruppo Meta avvenuta alla fine dell'esercizio 2005, per effetto della fusione di Meta Spa in Hera Spa, 117,7 milioni di euro;
- acquisizione del controllo di Sat Spa, mediante fusione in Hera Spa, avvenuta con efficacia 1° gennaio 2008, 54,9 milioni di euro;
- acquisizione del controllo del Gruppo Aliplast avvenuta ad inizio esercizio 2017, 25 milioni di euro;
- acquisizione del controllo del Gruppo Marche Multiservizi Spa, 20,8 milioni di euro;
- acquisizione del controllo di Hera Comm Marche Srl, 4,6 milioni di euro;

I valori di iscrizione degli avviamenti sono stati assoggettati a test di impairment, per i cui risultati si rimanda a quanto riportato alla nota 31 "Impairment test".

16 Partecipazioni

	31-dic-18	31-dic-17	Var.
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	136,0	135,6	0,4
Altre partecipazioni	13,1	13,2	(0,1)
Totale	149,1	148,8	0,3

Le variazioni rispetto al 31 dicembre 2017 di joint venture e società collegate riflettono il recepimento degli utili e delle perdite proquota consuntivati dalle rispettive società (incluse le altre componenti di conto economico complessivo), nonché l'eventuale riduzione del valore per dividendi distribuiti e per svalutazioni a seguito di impairment test. La quota del risultato di competenza delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto è riportato alla nota 9 "Quota di utili (perdite) di joint venture e società collegate".

La movimentazione delle partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto risulta essere la seguente:

	31-dic-17	Investimenti	Valutazione patrimonio netto	Dividendi distribuiti	Svalutazioni e altre variazioni	31-dic-18
Aimag Spa	48,1	-	2,6	(1,7)	-	49,0
Enomondo Srl	15,3	-	2,6	(1,8)	-	16,1
EstEnergy Spa	12,8	-	5,2	(5,9)	(0,8)	11,3
Set Spa	34,8	-	0,6	-	-	35,4
Sgr Servizi Spa	22,1	-	3,9	(2,9)	-	23,1
Altre minori	2,5	0,1	-	-	(1,5)	1,1
Totale	135,6	0,1	14,9	(12,3)	(2,3)	136,0

Nella voce "Altre minori" è inclusa la partecipazione nella società Tamarete Energia Srl, il cui valore di iscrizione è stato tuttavia azzerato per effetto delle svalutazioni effettuate.

Le variazioni riportate nella voce "Svalutazioni e altre variazioni" accolgono:

- la svalutazione della partecipazione in QtHermo Srl per 1,5 milioni di euro, per la quale si rimanda alla nota 10 "Proventi e oneri finanziari";
- il decremento del patrimonio netto di EstEnergy Spa, pari a 0,8 milioni di euro, che rappresenta l'effetto (per la quota parte di competenza del Gruppo) derivante dall'adozione del nuovo principio Ifrs 9, con specifico riferimento alla valutazione dei crediti con la metodologia dell'expected loss.

Le partecipazioni in imprese non rientranti nell'area di consolidamento hanno invece registrato le seguenti variazioni:

	31-dic-17	Investimenti	Disinvestimenti	Svalutazioni	Altre variazioni	31-dic-18
Calenia Energia Spa	7,0	-	-	-	-	7,0
Veneta Sanitaria Finanza di Progetto Spa	3,6	-	-	-	-	3,6
Altre minori	2,6	0,2	(0,1)	(0,2)	-	2,5
Totale	13,2	0,2	(0,1)	(0,2)	-	13,1

La valutazione a fair value della partecipazione in Calenia Energia Spa ha determinato un valore sostanzialmente allineato al costo dell'investimento, già iscritto al 31 dicembre 2017, per 7 milioni di euro. Seppur la redditività della società nel medio periodo risulti essere positiva, infatti, le criticità ancora presenti nel settore della generazione elettrica rendono fortemente incerti gli scenari futuri, pur consentendo il pieno rientro dell'investimento.

Il valori di iscrizione delle partecipazioni che rappresentano veicoli attraverso i quali il Gruppo detiene quote di produzione di impianti di generazione elettrica (Set Spa, Tamarete Energia Srl e Calenia Energia Spa) sono stati assoggettati a test di impairment, per i cui risultati si rimanda a quanto riportato alla nota 31 "Impairment test".

Si espongono di seguito i principali valori aggregati delle società a controllo congiunto (Enomondo Srl ed EstEnergy Spa) e delle società a influenza notevole (Aimag Spa, Q.tHermo Srl, Set Spa, Sgr Servizi Spa, So.Sel Spa, Tamarete Energia Srl):

Attività	Società joint venture	Società collegate	Totale
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	34,3	406,5	440,8
Attività immateriali	-	47,4	47,4
Avviamento	-	39,3	39,3
Partecipazioni	-	11,0	11,0
Attività finanziarie	0,1	3,7	3,8
Attività fiscali differite	1,8	7,4	9,2
Totale attività non correnti	36,2	515,3	551,5
Attività correnti			
Rimanenze	0,7	5,8	6,5
Crediti commerciali	46,7	231,6	278,3
Lavori in corso su ordinazione	-	1,3	1,3
Attività finanziarie	-	-	-
Attività per imposte correnti	0,2	0,2	0,4
Altre attività correnti	10,8	19,8	30,6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16,0	29,3	45,3
Totale attività correnti	74,4	288,0	362,4
Totale attività	110,6	803,3	913,9

Patrimonio netto e passività	Società joint venture	Società collegate	Totale
Capitale sociale e riserve			
Capitale sociale	15,7	88,0	103,7
Riserve	23,2	238,5	261,7
Utile (perdita) dell'esercizio	15,5	25,2	40,7
Patrimonio netto del Gruppo	54,4	351,7	406,1
Interessenze di minoranza	-	9,6	9,6
Totale patrimonio netto	54,4	361,3	415,7
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	-	171,3	171,3
Trattamento fine rapporto e altri benefici	0,1	8,7	8,8
Fondi per rischi e oneri	0,3	32,1	32,4
Passività fiscali differite	0,5	0,5	1,0
Strumenti finanziari derivati	-	-	-
Totale passività non correnti	0,9	212,6	213,5
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	9,0	49,4	58,4
Debiti commerciali	38,2	140,2	178,4
Passività per imposte correnti	2,2	0,1	2,3
Altre passività correnti	5,9	39,7	45,6
Totale passività correnti	55,3	229,4	284,7
Totale passività	56,2	442,0	498,2
Totale patrimonio netto e totale passività	110,6	803,3	913,9
Conto economico			
	Società joint venture	Società collegate	Totale
Ricavi	146,1	505,4	651,5
Altri ricavi operativi	9,1	3,9	13,0
Consumi di materie prime	(66,4)	(275,2)	(341,6)
Costi per servizi	(55,9)	(99,8)	(155,7)
Costi del personale	(4,6)	(34,9)	(39,5)
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(5,8)	(42,9)	(48,7)
Altre spese operative	(0,8)	(13,3)	(14,1)
Utile operativo	21,7	43,2	64,9
Proventi finanziari	0,3	1,2	1,5
Oneri finanziari	(0,4)	(6,0)	(6,4)
Totale gestione finanziaria	(0,1)	(4,8)	(4,9)
Altri ricavi non operativi non ricorrenti	-	0,4	0,4
Altri costi non operativi non ricorrenti	-	(0,6)	(0,6)
Utile prima delle imposte	21,6	38,2	59,8
Imposte del periodo	(6,1)	(11,8)	(17,9)
Utile netto del periodo	15,5	26,4	41,9

17 Attività finanziarie non correnti e correnti

	31-dic-18	31-dic-17	Var.
Crediti per finanziamenti	65,8	78,4	(12,6)
Titoli in portafoglio	2,5	2,5	-
Crediti per servizi di costruzione	17,4	12,7	4,7
Crediti finanziari diversi	32,7	31,6	1,1
Totale attività finanziarie non correnti	118,4	125,2	(6,8)
Crediti per finanziamenti	8,6	9,0	(0,4)
Titoli in portafoglio	0,1	0,2	(0,1)
Crediti finanziari diversi	28,6	32,3	(3,7)
Totale attività finanziarie correnti	37,3	41,5	(4,2)
Totale disponibilità liquide	535,5	450,5	85,0
Totale attività finanziarie e disponibilità liquide	691,2	617,2	74,0

“Crediti per finanziamenti” comprendono finanziamenti, regolati a tassi di mercato, concessi alle seguenti società:

	31-dic-18			31-dic-17		
	Quota non corrente	Quota corrente	Totale	Quota non corrente	Quota corrente	Totale
Aloe SpA	8,5	0,8	9,3	9,2	0,8	10,0
Calenia Energia Spa	14,6	2,5	17,1	17,0	0,3	17,3
Set Spa	24,3	2,7	27,0	27,0	4,5	31,5
Tamarete Energia Srl	12,9	2,6	15,5	19,4	2,5	21,9
Altre minori	5,5	0,0	5,5	5,8	0,9	6,7
Totale	65,8	8,6	74,4	78,4	9,0	87,4

I finanziamenti nei confronti delle società che rappresentano veicoli attraverso i quali il Gruppo detiene quote di produzione di impianti di generazione elettrica (Set Spa, Tamarete Energia Srl e Calenia Energia Spa) sono stati assoggettati a test di impairment, per i cui dettagli si rimanda a quanto riportato alla nota 31 “Impairment test”. Con riferimento al finanziamento attivo nei confronti di Tamarete Energia Srl, il test di impairment ha comportato una svalutazione dello stesso per 4,5 milioni di euro.

“Titoli in portafoglio” comprendono, nella parte non corrente, obbligazioni, fondi e polizze assicurative per 2,5 milioni di euro a garanzia della gestione post-mortem della discarica in capo alla controllata Asa Scpa, il cui valore di iscrizione è sostanzialmente allineato al fair value al termine dell’esercizio. Tali titoli rientrano all’interno della categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.

“Crediti per servizi di costruzione”, sono rilevati nei confronti dei Comuni per servizi di costruzione di impianti di pubblica illuminazione in conformità al modello dell’attività finanziaria previsto dall’interpretazione Ifric 12, come più analiticamente riportato nella sezione descrittiva dei criteri di valutazione relativamente alla voce “Crediti e finanziamenti”

“Crediti finanziari diversi”, nella parte non corrente le posizioni principali riguardano le seguenti controparti:

- Comune di Padova, credito regolato a tasso di mercato relativo alla costruzione di impianti fotovoltaici il cui rimborso è previsto al termine del 2030 per 17,9 milioni di euro;

- Consorzio di Comuni cosiddetto “Collinare” in relazione all’indennizzo spettante al gestore uscente al termine dell’affidamento della gestione del servizio di distribuzione gas per 12,1 milioni di euro;
- Comune di Riccione per un piano di rientro di durata pluriennale sottoscritto nell’esercizio 2018 per complessivi 1,6 milioni di euro.

“Crediti finanziari diversi”, nella parte corrente sono costituiti principalmente da:

- contributi pubblici da ricevere nei confronti di diversi soggetti (Cato, Regione Friuli-Venezia Giulia, Regione Veneto) per complessivi 13,7 milioni di euro;
- crediti per incassi da ricevere dal Consorzio stabile energie locali (Csel) a seguito dell’aggiudicazione della gara pubblica per il servizio luce (indetta da Consip per l’affidamento del servizio per le pubbliche amministrazioni) per 7,8 milioni di euro;
- anticipi per copertura oneri versati da alcune società del Gruppo in qualità di gestori del servizio di distribuzione gas in vista dell’avvio delle gare, per 4,6 milioni di euro.

“Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” comprendono: denaro contante, valori a esso assimilabili, assegni bancari e circolari per 0,1 milioni di euro; depositi bancari e postali per 535,4 milioni di euro.

Per meglio comprendere le dinamiche finanziarie intervenute nel corso dell’esercizio 2018 si rinvia al rendiconto finanziario, oltre ai commenti riportati nella relazione sulla gestione.

18 Attività e passività fiscali differite

	31-dic-18	31-dic-17	Var.
Attività per imposte anticipate	243,4	220,7	22,7
Compensazione fiscalità differita	(85,3)	(72,0)	(13,3)
Crediti per imposta sostitutiva	1,1	1,8	(0,7)
Totale attività fiscali differite nette	159,2	150,5	8,7
Passività per imposte differite	128,4	117,5	10,9
Compensazione fiscalità differita	(85,3)	(72,0)	(13,3)
Totale passività fiscali differite nette	43,1	45,5	(2,4)

“Attività per imposte anticipate”, sono generate dalle differenze temporanee tra l’utile di bilancio e l’imponibile fiscale, principalmente in relazione al fondo svalutazione crediti, a fondi per rischi e oneri, ad ammortamenti civili maggiori di quelli fiscalmente rilevanti e ad affrancamento di avviamenti e partecipazioni di controllo.

“Passività per imposte differite”, sono generate dalle differenze temporanee tra l’utile di bilancio e l’imponibile fiscale, principalmente in relazione a maggiori deduzioni effettuate negli esercizi precedenti per fondi rischi e oneri e a valori di beni materiali fiscalmente non rilevanti.

Le attività e passività fiscali differite sono compensate laddove vi sia un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti corrispondenti.

“Crediti per imposta sostitutiva”, configurandosi quali anticipi della fiscalità corrente, rappresentano l’imposta corrisposta per l’affrancamento ai fini fiscali di avviamenti rilevati in esercizi precedenti.

Si segnala che la variazione rispetto all’esercizio precedente è in parte correlata all’iscrizione di passività fiscali differite per effetto delle operazioni di business combination descritte al paragrafo 2.02.03 “Area di consolidamento”.

Per il dettaglio della composizione e movimentazione di attività e passività fiscali differite si rinvia alla nota 11 “Imposte”.

19 Strumenti finanziari derivati

Attività e Passività non correnti							
Sottostante coperto	Gerarchia fair value	31-dic-18			31-dic-17		
		Nozionale	Fair value attività	Fair value passività	Nozionale	Fair value attività	Fair value passività
Derivati su tassi							
Finanziamenti	2	500 mln	26,1	4,5	1.000 mln	60,8	
Finanziamenti	2	563,3 mln		33,4	571,7 mln		34,5
Totale derivati su tassi non correnti			26,1	37,9		60,8	34,5
Derivati su cambi							
Finanziamenti	2	20 mld Jpy	19,2		20 mld Jpy	5,3	
Totale derivati non correnti			45,3	37,9		66,1	34,5
Attività e Passività correnti							
Sottostante coperto	Gerarchia fair value	31-dic-18			31-dic-17		
		Nozionale	Fair value attività	Fair value passività	Nozionale	Fair value attività	Fair value passività
Derivati su commodity							
Gas hub esteri	3	3.359.619 MWh	10,0		1.894.963 MWh	3,8	
Formule energia elettrica	2	11.512.401 MWh	86,2		8.298.664 MWh	36,4	
Gas hub esteri	3	1.095.324 MWh		1,2	115.358 MWh		0,2
Petrolio greggio	2	0 Bbl		-	7.000 Bbl		0,1
Prodotti petroliferi raffinati/carbone	2	1.320 Ton		0,0	4.100 Ton		0,2
Formule energia elettrica	2	7.556.092 MWh		62,2	7.892.951 MWh		45,5
Totale derivati su commodity correnti			97,1	63,5		40,2	46,0
Derivati su tassi							
Finanziamenti	2	500 mln	14,8	2,7			
Finanziamenti	2	2,7 mln		0,1			
Totale derivati su tassi correnti			14,8	2,8		-	-
Totale derivati correnti			111,9	66,3		40,2	46,0

Gli strumenti derivati classificati nelle attività non correnti ammontano a 45,3 milioni di euro (66,1 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e si riferiscono per 26,1 milioni di euro a derivati su tassi e per 19,2 milioni di euro a derivati su cambi relativi a operazioni di finanziamento. Gli strumenti derivati classificati nelle passività non correnti ammontano a 37,9 milioni di euro (34,5 milioni al 31 dicembre 2017) e sono interamente destinati a coperture su tassi.

Gli strumenti finanziari iscritti tra le attività e le passività correnti rappresentano i contratti derivati la cui realizzazione è prevista entro l'esercizio successivo. Gli strumenti derivati classificati nelle attività correnti ammontano a 111,9 milioni di euro (40,2 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e si riferiscono

per 97,1 milioni di euro a derivati su commodity (principalmente sul prezzo dell'energia elettrica) e per 14,8 milioni di euro a derivati su tassi. Gli strumenti derivati classificati nelle passività correnti ammontano a 66,3 milioni di euro (46 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e si riferiscono a derivati su commodity per 63,5 milioni di euro e a derivati su tassi per 2,8 milioni di euro. Si segnala che nel corso dell'esercizio 2018 sono stati riclassificati nelle classi correnti i derivati su tassi correlati a finanziamenti e prestiti obbligazionari il cui rimborso è previsto entro l'esercizio 2019.

Al 31 dicembre 2018 l'esposizione netta del Gruppo relativamente ai derivati su tassi correnti e non correnti nella forma di Interest rate swap (Irs), risulta essere positiva per 0,2 milioni di euro, rispetto a un'esposizione sempre positiva di 26,3 milioni di euro al 31 dicembre 2017. Il decremento del fair value rispetto all'esercizio precedente è riconducibile, a fronte di curve dei tassi con trend decrescente, al realizzo di differenziali positivi.

Il fair value dei derivati sottoscritti a copertura del tasso di cambio e del fair value dei finanziamenti in valuta, nella forma di Cross currency swap (Ccs), al 31 dicembre 2018 risulta essere positivo per 19,2 milioni di euro rispetto a una valutazione sempre positiva, pari a 5,3 milioni di euro, al 31 dicembre 2017. La variazione positiva del fair value pari a 13,9 milioni di euro è da ricondurre in misura prevalente all'effetto cambio, avendo subito lo yen giapponese un considerevole apprezzamento rispetto all'euro nel corso dell'esercizio 2018.

Al 31 dicembre 2018 il fair value netto dei derivati su commodity relativi a operazioni commerciali risulta essere positivo per 33,6 milioni di euro, rispetto a un fair value negativo di 5,8 milioni di euro al 31 dicembre 2017. L'incremento in valore assoluto del fair value di attività e passività è principalmente attribuibile all'incremento dei volumi sottostanti i contratti Formule Energia Elettrica in essere e alla maggiore volatilità del Pun nel corso dell'esercizio.

Derivati su tassi e cambi

Gli strumenti finanziari derivati su tassi e cambi in essere al 31 dicembre 2018, sottoscritti a copertura di finanziamenti, possono essere distinti nelle seguenti classi :

Derivati di copertura su tassi/cambi (gestione finanziaria)						
Tipologia	31-dic-18			31-dic-17		
	Nozionale	Fair value attività	Fair value passività	Nozionale	Fair value attività	Fair value passività
Cash flow hedge	416,2 mln	-	9,7	421,9 mln	-	0,9
Fair value hedge	149,8 mln	19,2	23,7	149,8 mln	5,3	25,7
Non hedge accounting	1.000 mln	41,0	7,3	1.000 mln	60,8	7,9
Totale fair value		60,1	40,6		66,1	34,5
Tipologia	31-dic-18			31-dic-17		
	Proventi	Oneri	Effetto netto	Proventi	Oneri	Effetto netto
Cash flow hedge	0,2	(0,7)	(0,5)		(0,9)	(0,9)
Fair value hedge	20,3	(8,1)	12,2	10,4	(28,9)	(18,5)
Non hedge accounting	37,2	(37,2)	0,0	38,9	(38,8)	0,1
Totale proventi (oneri)	57,7	(46,0)	11,7	49,3	(68,6)	(19,3)

I derivati su tassi d'interesse designati a copertura di flussi finanziari sono principalmente riconducibili a una futura operazione di finanziamento, avente nominale complessivo pari a 400 milioni di euro, la cui emissione è ritenuta altamente probabile nell'anno 2020.

Il fair value negativo dei derivati designati come coperture di flussi finanziari, pari a 9,7 milioni di euro (0,9 milioni di euro al 31 dicembre 2017), è generato principalmente dai derivati stipulati a copertura della futura operazione di finanziamento sopramenzionata. Tali derivati non prevedono il regolamento dei differenziali prima della realizzazione dell'operazione di emissione sottostante, pertanto non producono effetti sotto forma di oneri o proventi realizzati. Al 31 dicembre 2018 gli oneri netti relativi alla classe di derivati cash flow hedge risultano essere pari a 0,5 milioni di euro (0,9 milioni di euro al 31 dicembre 2017). Gli oneri associati a tale classe sono relativi ai flussi di cassa realizzati e alla rilevazione della quota di competenza dei flussi che si manifesteranno finanziariamente nel periodo successivo. Non si sono rilevate quote di inefficacia significative nell'esercizio.

Nell'esercizio 2018 le relazioni di copertura tra i predetti contratti derivati e le relative passività sottostanti attuali o future hanno comportato l'iscrizione nel conto economico complessivo di oneri netti al lordo dell'effetto fiscale per 8,7 milioni di euro (a fronte di 0,4 milioni di euro di proventi netti iscritti al 31 dicembre 2017) che possono essere così scomposti:

Coperture cash flow hedge	31-dic-18			31-dic-17		
	Componenti positive	Componenti negative	Effetto netto	Componenti positive	Componenti negative	Effetto netto
Variazione flussi finanziari attesi		(9,2)	(9,2)		(0,3)	(0,3)
Riserva trasferita a conto economico	0,5		0,5	0,7		0,7
Effetto conto economico complessivo derivati cash flow hedge	0,5	(9,2)	(8,7)	0,7	(0,3)	0,4

I derivati su tassi di interesse e su tassi di cambio, identificati come coperture del fair value di passività iscritte a bilancio (fair value hedge), presentano un fair value complessivo negativo pari a 4,5 milioni di euro rispetto a un fair value negativo di 20,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017. La variazione positiva del periodo è da ricondursi prevalentemente all'effetto cambio relativo al Cross currency swap (Ccs) illustrato in precedenza.

Al 31 dicembre 2018 la valutazione dei derivati classificati come fair value hedge ha generato proventi netti pari a 12,2 milioni di euro (a fronte di 18,5 milioni di euro di oneri netti al 31 dicembre 2017).

La ripartizione di proventi e oneri riferiti a derivati classificati come fair value hedge e relative passività sottostanti, rettificata per gli utili e le perdite attribuibili al rischio coperto, risulta essere la seguente:

Coperture fair value hedge	31-dic-18			31-dic-17		
	Proventi	Oneri	Effetto netto	Proventi	Oneri	Effetto netto
Valutazione derivati	15,9	-	15,9	5,7	(20,5)	(14,8)
Accrued interest	0,1		0,1		(0,2)	(0,2)
Cash flow realizzati	4,4	(8,1)	(3,7)	4,7	(8,2)	(3,5)
Effetto economico derivati fair value hedge	20,3	(8,1)	12,2	10,4	(28,9)	(18,5)

Sottostanti coperti	31-dic-18			31-dic-17		
	Proventi	Oneri	Effetto netto	Proventi	Oneri	Effetto netto
Valutazione passività finanziarie	-	(15,9)	(15,9)	20,5	(5,7)	14,8

I derivati su tassi di interesse, identificati come coperture non hedge accounting, presentano un fair value complessivo positivo pari a 33,7 milioni di euro (52,9 milioni di euro al 31 dicembre 2017). In merito a questa classe di derivati si segnala che, nel corso del 2015, il Gruppo ha deciso di

ristrutturare il proprio portafoglio derivati nell’ambito della rivisitazione del bilanciamento tra indebitamento a tasso fisso e variabile. Tale ristrutturazione ha comportato la revoca di alcune relazioni di copertura e la sottoscrizione di nuovi contratti derivati non qualificabili come di copertura ai sensi dell’Ifrs 9. I nuovi contratti derivati, pur essendo classificati come non hedge accounting, hanno come scopo precipuo la copertura dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e hanno impatto pressoché nullo a conto economico (mirroring).

Al 31 dicembre 2018 la ripartizione di proventi e oneri riferiti a derivati classificati come non hedge accounting risulta essere la seguente:

Coperture non hedge accounting	31-dic-18			31-dic-17		
	Proventi	Oneri	Effetto netto	Proventi	Oneri	Effetto netto
Valutazione derivati	2,0	(21,3)	(19,3)	3,6	(22,8)	(19,2)
Accrued interest	0,1		0,1		(0,1)	(0,1)
Cash flow realizzati	35,1	(15,9)	19,2	35,3	(15,9)	19,4
Effetto economico derivati non hedge accounting	37,2	(37,2)	0,0	38,9	(38,8)	0,1

L’effetto economico associato alla valutazione di tali tipologie di coperture, rispetto all’esercizio precedente, riflette le variazioni del fair value degli strumenti finanziari illustrate precedentemente.

Rischio tasso d’interesse e rischio valuta su operazioni di finanziamento

Il costo dei finanziamenti è influenzato dalle variazioni dei tassi di interesse. Parimenti il fair value delle passività finanziarie stesse è soggetto alle fluttuazioni dei tassi di interesse e di cambio.

Per mitigare il rischio di volatilità dei tassi di interesse e contemporaneamente garantire un corretto bilanciamento tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile, il Gruppo ha stipulato strumenti derivati di copertura su tassi (cash flow hedge e fair value hedge) a fronte di parte delle proprie passività finanziarie. Allo stesso tempo, per mitigare il rischio di fluttuazione dei tassi di cambio, il Gruppo ha sottoscritto derivati di copertura su cambi (fair value hedge) a completa copertura dei finanziamenti espressi in valuta estera.

Tale politica di mitigazione del rischio è dettagliata in relazione sulla gestione alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti (si vedano in particolare la sezione “Rischio tasso” e “Rischio cambio non connesso al rischio commodity”).

Sensitivity analysis - Operazioni finanziarie

Ipotizzando un’istantanea traslazione della curva di -25 basis point rispetto ai tassi d’interesse effettivamente applicati per le valutazioni al 31 dicembre 2018, a parità di tasso di cambio, il decremento potenziale di fair value degli strumenti finanziari derivati su tassi e cambi in essere ammonterebbe a circa 6,7 milioni di euro. Allo stesso modo ipotizzando un’istantanea traslazione della curva di +25 basis point, si avrebbe un incremento potenziale di fair value di circa 6,6 milioni di euro.

Tali variazioni di fair value, con riferimento agli strumenti finanziari in hedge accounting, non avrebbero effetti sul conto economico e sul patrimonio netto, se non per la potenziale quota di inefficacia, peraltro non significativa.

Per quanto attiene i derivati classificati come fair value hedge, l’eventuale variazione del fair value non avrebbe effetti sul conto economico, se non limitatamente alla quota di credit adjustment, in quanto sostanzialmente compensata da una variazione di segno opposto del valore della passività sottostante oggetto di copertura.

Ipotizzando un istantaneo aumento del tasso di cambio euro/yen del 10%, a parità di tassi d’interesse, il decremento potenziale di fair value degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2018 ammonterebbe a circa 17,3 milioni di euro. Allo stesso modo, ipotizzando un’istantanea riduzione dello stesso ammontare, si avrebbe un incremento potenziale di fair value di circa 21,2 milioni di euro. Essendo i derivati su cambi, relativi a operazioni di finanziamento, interamente classificati come fair value hedge, tali variazioni di fair value non avrebbero effetti sul conto economico, se non limitatamente alla quota di credit adjustment, in quanto sostanzialmente

compensate da una variazione di segno opposto del valore della passività sottostante oggetto di copertura.

Derivati su commodity

Gli strumenti finanziari derivati su commodity in essere al 31 dicembre 2018 possono essere così sintetizzati:

Derivati su commodity/cambi (gestione operativa)						
Tipologia	31-dic-18			31-dic-17		
	Fair value attività	Fair value passività	Effetto netto	Fair value attività	Fair value passività	Effetto netto
Hedge accounting	33,7	0,7	33,0	6,2		6,2
Non hedge accounting	63,4	62,8	0,6	34,0	46,0	(12,0)
Totale fair value	97,1	63,5	33,6	40,2	46,0	(5,8)
Tipologia	31-dic-18			31-dic-17		
	Proventi	Oneri	Effetto netto	Proventi	Oneri	Effetto netto
Valutazione derivati	79,4	(74,7)	4,7	107,5	(105,1)	2,4
Cash flow realizzati	28,2		28,2	7,6	(1,1)	6,5
Effetto economico derivati	107,6	(74,7)	32,9	115,1	(106,2)	8,9

I derivati su commodity designati come coperture di flussi finanziari (cash flow hedge) sono relativi a programmate operazioni future di acquisto di energia elettrica e gas ritenute altamente probabili. L'incremento rispetto allo scorso esercizio è attribuibile ai maggiori volumi oggetto dei contratti in essere. Le relazioni di copertura tra i predetti contratti derivati e le relative operazioni sottostanti hanno comportato l'iscrizione nel conto economico complessivo di proventi netti al lordo del relativo effetto fiscale per 26,8 milioni di euro (6,2 milioni al 31 dicembre 2017) che possono essere così scomposti:

Coperture Hedge accounting commodity	31-dic-18			31-dic-17		
	Componenti positive	Componenti negative	Effetto netto	Componenti positive	Componenti negative	Effetto netto
Variazione flussi finanziari attesi	40,5		40,5	6,2		6,2
Riserva trasferita a conto economico		(13,6)	(13,6)			-
Effetto conto economico complessivo derivati cash flow hedge	40,5	(13,6)	26,9	6,2	-	6,2

I derivati su commodity classificati come non hedge accounting includono principalmente contratti posti in essere con finalità di sostanziale copertura, ma che in base ai criteri definiti dai principi internazionali non possono essere qualificati formalmente in hedge accounting. Tali contratti generano comunque proventi e oneri riferibili a maggiori o minori costi di acquisto delle materie prime e come tali classificati tra i costi operativi.

Complessivamente i derivati su commodity nell'esercizio 2018, hanno generato proventi netti pari a 32,9 milioni di euro (8,9 milioni di euro al 31 dicembre 2017) che sostanzialmente si confrontano con rispettive variazioni di segno opposto dei costi delle materie prime (gas ed energia elettrica), costituendone parte integrante a tutti gli effetti.

Rischio mercato e rischio valuta su operazioni commerciali

In relazione all'attività di grossista, svolta dalla controllata Hera Trading Srl, il Gruppo si trova a dover gestire rischi legati al disallineamento tra le formule di indicizzazione relative all'acquisto di gas ed energia elettrica e le formule di indicizzazione legate alla vendita delle medesime commodity (ivi inclusi i contratti stipulati a prezzo fisso), nonché eventuali rischi cambio nel caso in cui i contratti di acquisto / vendita delle commodity vengano conclusi facendo riferimento a valute diverse dall'euro (dollaro statunitense).

Con riferimento a tali rischi il Gruppo ha strutturato una serie di derivati su commodity finalizzati a prefissare gli effetti sui margini di vendita indipendentemente dalle variazioni delle condizioni di mercato.

Tali derivati, anche quelli che pur non rientrando formalmente nei criteri definiti dal principio IFRS 9 per effettuare il trattamento contabile in hedge accounting svolgono di fatto una mera funzione di copertura dalle oscillazioni connesse a prezzo e tassi di cambio sulle materie prime acquistate e rientrano nella politica di mitigazione del rischio dettagliata in relazione sulla gestione alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti (si veda in particolare la sezione "Rischi del contesto macroeconomico").

Sensitivity analysis - Operazioni commerciali

Ipotizzando un istantaneo incremento di 10 dollari al barile del prezzo del Brent, a parità di tasso di cambio euro/dollaro e invarianza della curva Pun, l'incremento potenziale di fair value degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2018 ammonterebbe a circa 12,6 milioni di euro. Contrariamente, ipotizzando un'istantanea riduzione dello stesso ammontare, il potenziale decremento di fair value sarebbe pari a circa 12,6 milioni di euro.

Ipotizzando un'istantanea traslazione della curva Pun di +5 euro/MWh, a parità di tasso di cambio euro/dollaro e prezzo del Brent, l'incremento potenziale di fair value degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2018 ammonterebbe a circa 25,9 milioni di euro. Contrariamente, ipotizzando un'istantanea traslazione di -5 euro/MWh, il potenziale decremento di fair value sarebbe pari a circa 25,9 milioni di euro.

20 Rimanenze

	31-dic-18	31-dic-17	Var.
Materie prime e scorte	95,1	73,5	21,6
Materiali destinati alla vendita e prodotti finiti	15,1	15,5	(0,4)
Lavori in corso su ordinazione	47,1	32,2	14,9
Totale	157,3	121,2	36,1

"Materie prime e scorte", già esposte al netto del relativo fondo svalutazione, sono costituite principalmente da stoccaggi di gas per 53,6 milioni di euro (32,6 milioni di euro al 31 dicembre 2017), da materiali di ricambio e apparecchiature destinate alla manutenzione e all'esercizio degli impianti in funzione per 33,8 milioni di euro (34,6 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e da materie plastiche destinate alla rigenerazione per 7,7 milioni di euro (6,3 milioni di euro al 31 dicembre 2017). La variazione rispetto al 31 dicembre 2017 del valore dello stoccaggio di gas è dovuta principalmente alle maggiori quantità in giacenza a fine periodo.

"Materiali destinati alla vendita", costituiti principalmente da:

- sistema Gvg - Generatore di vapore a griglia e dalle relative componenti impiantistiche complementari per complessivi 9,6 milioni di euro (si conferma la valutazione attribuita al 31 dicembre 2017 in assenza di nuovi elementi rilevanti ai fini della determinazione del valore di recupero);
- prodotti plastici realizzati presso gli impianti di rigenerazione del Gruppo per 5,1 milioni di euro (5,5 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

“Lavori in corso su ordinazione”, accolgono commesse di durata pluriennale per lavori di impiantistica, principalmente in relazione a servizio idrico e illuminazione pubblica (rispettivamente per 14,4 milioni di euro e 21,9 milioni di euro), nonché per attività di progettazione, finalizzata all’acquisizione di commesse sul mercato nazionale e internazionale (6,6 milioni di euro).

21 Crediti commerciali

	31-dic-18	31-dic-17	Var.
Crediti verso clienti	1.408,6	1.317,4	91,2
Fondo svalutazione crediti	(342,1)	(271,0)	(71,1)
Crediti verso clienti per bollette e fatture da emettere	775,7	714,5	61,2
Totale	1.842,2	1.760,9	81,3

I crediti commerciali sono comprensivi dei consumi stimati, per la quota di competenza del periodo, relativamente a bollette e fatture che saranno emesse dopo la data del 31 dicembre 2018, nonché di crediti per ricavi maturati nell’esercizio con riferimento al settore idrico che, in funzione delle modalità di addebito agli utenti finali determinate dall’Autorità, verranno fatturati nei prossimi esercizi.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali è la seguente:

	Consistenza finale periodo precedente	Adozione lfrs 9	Consistenza iniziale	Accantonamenti	Variazione area consolidamento	Utilizzi e altri movimenti	Consistenza finale
Esercizio 2017	211,1	-	211,1	103,4	0,5	(44,0)	271,0
Esercizio 2018	271,0	18,2	289,2	89,3	0,8	(37,2)	342,1

L’appostamento del fondo viene effettuato sulla base di valutazioni analitiche in relazione a specifici crediti, integrate da valutazioni basate su analisi prospettiche per i crediti riguardanti la clientela di massa (in relazione all’anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese e allo status del debitore), come descritto nel successivo paragrafo “Rischio di credito”.

L’applicazione dell’lfrs 9 ha comportato, per effetto dell’applicazione del modello di impairment basato sull’expected credit loss, un adeguamento del fondo per un ammontare pari a 18,2 milioni di euro, con particolare riferimento ai crediti non ancora scaduti. Si rimanda al paragrafo 2.02.02 “Adozione lfrs 9” per una più dettagliata illustrazione del nuovo modello valutativo delle attività finanziarie.

La variazione dell’area di consolidamento al 31 dicembre 2018 riflette l’acquisizione di Blu Ranton Srl per 0,5 milioni di euro e Megas Net Spa per 0,3 milioni di euro.

Si dettagliano nella tabella sottostante i crediti verso clienti per fatture emesse distinti per fasce di scaduto:

	31-dic-18	Inc. %	31-dic-17	Inc. %	Var.
A scadere	646,9	46%	394,9	30%	252,0
Scaduto 0-30 gg	91,4	6%	107,8	8%	(16,4)
Scaduto 31-180 gg	129,7	9%	171,5	13%	(41,8)
Scaduto 181-360 gg	118,5	8%	139,7	11%	(21,2)
Scaduto oltre 360 gg	422,1	30%	503,5	38%	(81,4)
Totale	1.408,6		1.317,4		91,2

Rischio di credito

Il valore dei crediti commerciali rappresentati in bilancio al 31 dicembre 2018 costituisce l'esposizione teorica massima al rischio di credito per il Gruppo. Il modello di gestione del credito del Gruppo consente di determinare in maniera analitica la differente rischiosità associabile all'esigibilità dei crediti verso clienti sin dal loro sorgere e progressivamente in funzione della loro crescente anzianità. Questa operatività consente di ridurre la concentrazione e l'esposizione ai rischi del credito, sia del segmento clienti business sia del segmento domestico. Relativamente ai crediti riguardanti la clientela di massa vengono effettuati stanziamenti al fondo svalutazione sulla base di analisi predittive circa l'ammontare dei probabili futuri incassi, prendendo in considerazione l'anzianità del credito, il tipo di azioni di recupero intraprese e lo status del creditore. Periodicamente, inoltre, vengono effettuate analisi sulle posizioni creditizie ancora aperte individuando eventuali criticità e qualora risultino parzialmente, o del tutto inesigibili, si procede a una congrua svalutazione.

22 Attività e passività per imposte correnti

	31-dic-18	31-dic-17	Var.
Crediti per imposte sul reddito	14,8	8,2	6,6
Credito per rimborso Ires	19,5	21,6	(2,1)
Totale attività per imposte correnti	34,3	29,8	4,5
Debiti per imposte sul reddito	6,0	23,6	(17,6)
Debiti per imposta sostitutiva	-	14,3	(14,3)
Totale passività per imposte correnti	6,0	37,9	(31,9)

“Crediti per imposte sul reddito”, si riferiscono all'eccedenza degli acconti versati per imposte dirette Ires e Irap rispetto al debito di competenza.

“Credito per rimborso Ires”, è relativo alle richieste di rimborso dell'Ires, spettante dall'anno 2007 all'anno 2011, a seguito della deducibilità dall'Ires dell'Irap riferita al costo del personale dipendente e assimilato, ai sensi del D.L. 201/2011.

“Debiti per imposte sul reddito”, includono le imposte Ires e Irap stanziate per competenza sul reddito prodotto nell'esercizio.

“Debiti per imposta sostitutiva”, nel corso dell'esercizio 2018 è stato versato l'importo dovuto per un'operazione di affrancamento di partecipazione di controllo, la quale era già stata pianificata e approvata dal management al termine dell'esercizio precedente.

23 Altre attività correnti

	31-dic-18	31-dic-17	Var.
Titoli di efficienza energetica ed emission trading	55,1	104,7	(49,6)
Depositi cauzionali a fornitori	53,2	32,3	20,9
Iva, accise e addizionali a credito	38,7	50,0	(11,3)
Incentivi da fonti rinnovabili	29,7	32,1	(2,4)
Cassa per i servizi energetici e ambientali per perequazione e proventi di continuità	24,0	21,5	2,5
Costi anticipati	18,3	18,3	-
Anticipo a fornitori e dipendenti	12,6	8,4	4,2
Altri crediti	49,6	36,0	13,6
Totale	281,2	303,3	(22,1)

Di seguito sono commentate la composizione e la variazione delle principali voci rispetto al 31 dicembre 2017.

“Titoli di efficienza energetica ed emission trading” comprende:

- certificati bianchi, 39,6 milioni di euro (92,5 milioni di euro al 31 dicembre 2017);
- certificati verdi, 9,8 milioni di euro, in linea con l’esercizio precedente.
- certificati grigi, 5,7 milioni di euro (2,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017);

Il decremento del valore di portafoglio dei certificati bianchi è dovuto principalmente al minore valore economico dei certificati riconosciuti per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica, nonché alle differenti tempistiche di completamento degli obblighi rispetto all’esercizio precedente.

In relazione ai certificati verdi, in virtù del meccanismo incentivante valevole dall’esercizio 2016 per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in base al quale non sono più riconosciuti certificati verdi ma una tariffa agevolata per la vendita di energia elettrica prodotta, il portafoglio relativo a questa tipologia di titoli andrà esaurendosi, con effetto negativo in termini di valutazione, nei momenti di consegna al Gse o di vendita sul mercato.

In relazione ai certificati grigi, l’incremento del valore di portafoglio è dovuto prevalentemente al sensibile aumento del valore di mercato di tale tipologia di titoli rispetto all’esercizio precedente.

“Depositi cauzionali”, accolgono principalmente:

- deposito verso Acosea Impianti Srl per 12,5 milioni di euro;
- depositi versati a garanzia della partecipazione alle piattaforme estere di negoziazione dei contratti su commodity e alle aste sul mercato elettrico, nonché per garantire l’operatività sui mercati all’ingrosso dell’energia elettrica e del gas per 31,4 milioni di euro;
- depositi richiesti dalle Dogane per 2,3 milioni di euro.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2017 è legata principalmente alla maggiore attività del Gruppo sui mercati europei di negoziazione delle commodity, che comportano la necessità di versare depositi cauzionali a garanzia delle transazioni effettuate.

“Iva, accise e addizionali”, costituito dai crediti verso l’erario per imposta sul valore aggiunto per 30,7 milioni di euro e per accise e addizionali per 8 milioni di euro. La variazione rispetto al 31 dicembre 2017 è imputabile a un decremento di 13,2 milioni di euro dei crediti per imposta sul valore aggiunto (43,9 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e a un incremento di 1,9 milioni di euro di crediti per accise e addizionali (6,1 milioni di euro al 31 dicembre 2017). Tali variazioni vanno lette congiuntamente alle medesime evidenziate nella nota 30 “Altre passività correnti”. In particolare, per quanto riguarda le accise e le addizionali, occorre tener presente le modalità che regolano i rapporti finanziari con l’erario: gli acconti corrisposti nel corso dell’anno, infatti, sono calcolati sulla base dei quantitativi di gas ed energia elettrica fatturati nell’esercizio precedente. Attraverso queste modalità possono generarsi posizioni creditorie o debitorie con differenze anche significative tra un periodo e l’altro.

“Incentivi da fonti rinnovabili”, rappresentati dai crediti verso il Gse derivanti dal meccanismo incentivante per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili che ha sostituito il meccanismo di riconoscimento di certificati verdi.

“Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali per perequazione e proventi di continuità”, l’incremento è attribuibile principalmente a un maggiore credito per perequazione del ciclo idrico, al maggior credito per componenti della distribuzione gas e del settore elettrico, solo parzialmente compensati dal decremento del credito per la perequazione della distribuzione gas e per la perequazione del settore elettrico relativamente alla vendita a maggior tutela.

“Costi anticipati”, si tratta principalmente delle quote di competenza futura di servizi e lavorazioni esterne per 4,7 milioni di euro (5,5 milioni di euro al 31 dicembre 2017), di costi sostenuti per coperture assicurative, fidejussorie e commissioni bancarie per 3,8 milioni di euro (3,6 milioni di euro al 31 dicembre 2017), di canoni passivi per 3,5 milioni di euro (3,2 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

24 Attività e passività destinate alla vendita

Al 31 dicembre 2017, in applicazione del principio IFRS 5, la voce rappresentava quasi esclusivamente il contributo al bilancio consolidato in termini di attività e passività delle società Medea Spa, identificata come gruppo in dismissione. Nel corso dell'esercizio 2018 si è perfezionata l'operazione di cessione dell'intera partecipazione, con la conseguente derecognition di tutte le attività e passività.

Si ricorda che al 31 dicembre 2017 attività e passività destinate alla vendita sono state esposte al loro valore contabile, essendo stato valutato inferiore al fair value delle stesse, e sono state ricomprese all'interno della voce "Capitale circolante netto attribuito" del settore operativo "Gas" dell'informativa per settori operativi riportata al paragrafo 2.02.07.

25 Capitale sociale e riserve

Rispetto al 31 dicembre 2017, il patrimonio netto registra un incremento di 140,7 milioni di euro dovuto alla combinazione dei seguenti effetti:

- utile complessivo di periodo per 311,1 milioni di euro;
- distribuzione dei dividendi per 152,3 milioni di euro;
- incremento per variazione dell'area di consolidamento per 34,4 milioni di euro;
- decremento per operazioni su azioni proprie per 23,1 milioni di euro;
- decremento per l'adozione del principio contabile IFRS 9 per 19,9 milioni di euro;
- decremento per variazione interessenza partecipativa per 9,5 milioni di euro.

Il prospetto relativo alla movimentazione del patrimonio netto è riportato al paragrafo 2.01.05.

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018, pari a 1.465,3 milioni di euro, è costituito da 1.489.538.745 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna e risulta interamente versato.

Sono portate a riduzione del valore del capitale sociale le azioni proprie in portafoglio, il cui valore nominale al 31 dicembre 2018 è pari a 23,6 milioni di euro e i costi associati agli aumenti di capitale, al netto del relativo beneficio fiscale.

Riserve

Le riserve, pari a 913,5 milioni di euro, comprendono riserve di utili generati negli esercizi precedenti e riserve costituite in sede di apporti di capitale, o partecipazioni, per 946,4 milioni di euro, perdite cumulate relative alle altre componenti di conto economico complessivo per 13,3 milioni di euro e riserve negative per operazioni su azioni proprie per 19,6 milioni di euro. Queste ultime riflettono le operazioni effettuate su azioni proprie alla data del 31 dicembre 2018. La movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio ha generato complessivamente una plusvalenza pari a 2,1 milioni di euro.

Interessenze di minoranza

La voce accoglie l'importo del capitale e delle riserve delle imprese controllate corrispondente alla partecipazione di terzi. È costituita principalmente dalle quote dei soci di minoranza del Gruppo Herambiente e della società Marche Multiservizi Spa.

26 Passività finanziarie non correnti e correnti

	31-dic-18	31-dic-17	Var.
Prestiti obbligazionari e finanziamenti	2.651,7	2.856,9	(205,2)
Debiti per acquisizione partecipazioni di controllo e corrispettivi potenziali	17,4	17,4	-
Debiti per locazione finanziaria	12,2	13,9	(1,7)
Altri debiti finanziari	3,3	4,0	(0,7)
Totale passività finanziarie non correnti	2.684,6	2.892,2	(207,6)
Prestiti obbligazionari e finanziamenti	463,5	55,3	408,2
Debiti per acquisizione partecipazioni di controllo e corrispettivi potenziali	9,1	7,0	2,1
Debiti per locazione finanziaria	1,7	2,0	(0,3)
Altri debiti finanziari	67,0	28,3	38,7
Scoperti di conto corrente e interessi passivi	70,3	187,0	(116,7)
Totale passività finanziarie correnti	611,6	279,6	332,0
Totale passività finanziarie	3.296,2	3.171,8	124,4

“Prestiti obbligazionari e finanziamenti”, si incrementano principalmente per la sottoscrizione nel corso dell’esercizio dei seguenti finanziamenti:

- finanziamento erogato dalla Banca Europea degli Investimenti in data 15 giugno 2018 del valore nominale di 110 milioni di euro e rimborso al 2030 a sostegno della realizzazione di un programma di investimenti nel settore della raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti;
- finanziamento erogato da Unicredit Spa in data 21 dicembre 2018 del valore nominale di 50 milioni di euro e rimborso al 2021;
- finanziamento erogato da Mediobanca Spa in data 21 dicembre 2018 del valore nominale di 50 milioni di euro e rimborso al 2021.

La valutazione con il criterio del costo ammortizzato dei prestiti obbligazionari, inoltre, ha comportato per l’esercizio 2018 un incremento delle voci per 11 milioni di euro.

Si segnala, inoltre, la riclassifica per 401,9 milioni di euro da passività finanziarie non correnti a passività finanziarie correnti del bond in scadenza il 3 dicembre 2019, avente valore nominale di 394,6 milioni di euro.

“Debiti per acquisizione partecipazioni di controllo e corrispettivi potenziali”, accolgono le somme ancora da pagare ai soci cedenti nell’ambito delle operazioni di aggregazione aziendale concluse nel periodo o in quelli precedenti, nonché la stima alla data di bilancio dei corrispettivi potenziali previsti dagli accordi sottoscritti in sede di acquisizione. Al 31 dicembre 2018 tale voce si riferisce principalmente alle seguenti acquisizioni:

- Gruppo Aliplast, avvenuta nell’esercizio 2017, nella parte non corrente per 17,4 milioni di euro e nella parte corrente per 4,2 milioni di euro;
- Blu Ranton Srl, avvenuta nel corso dell’esercizio 2018, per complessivi 3,5 milioni di euro nella parte corrente;
- Biogas Srl, fusa per incorporazione nell’esercizio 2017 in Herambiente Spa, per 1 milione di euro nella parte corrente.

“Debiti per locazione finanziarie”, rappresentano l’iscrizione delle passività nei confronti dei locatori per effetto della contabilizzazione delle operazioni di leasing con la metodologia finanziaria.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2017 è riconducibile al pagamento delle quote di capitale scadute. Il valore dei canoni passivi ancora dovuti al 31 dicembre 2018 è pari a 15,6 milioni di euro.

“Altri debiti finanziari”, per la parte scadente oltre l’esercizio accolgono il debito verso la Cassa pensioni comunali del Comune di Trieste per 3,3 milioni di euro. Per la parte corrente si tratta prevalentemente di debiti per:

- acconti relativi a contratti di scambio di energia elettrica conclusi sulla piattaforma Eex, che prevedono la regolazione giornaliera dei differenziali per 27,6 milioni di euro;
- incassi da clienti in regime di salvaguardia, clienti per servizi di ultima istanza del settore gas e clienti colpiti da eventi sismici del 20 maggio 2012 in relazione ad anticipi già ricevuti dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali per 20,8 milioni di euro (4,2 milioni di euro al 31 dicembre 2017);
- incassi ancora da trasferire a fine esercizio di crediti ceduti pro-soluto a società di factoring per 13,7 milioni di euro;
- incassi canone Rai da trasferire all’Erario per 3 milioni di euro (2,5 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

“Scoperti di conto corrente e interessi passivi”, la significativa variazione rispetto all’esercizio precedente è rappresentata dal rimborso a dicembre 2018 di un finanziamento a breve termine, erogato nel periodo precedente nella forma di hot money, per 100 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo Hera ha prestato garanzie reali destinate a fornire idonea copertura ad alcuni finanziamenti bancari. In particolare si segnalano:

- ipoteche e privilegi speciali su terreni, impianti e macchinari iscritti dal Gruppo Hera a favore del pool di banche in relazione al project financing del termovalorizzatore di Granarolo (Bo), il cui importo nominale residuo è pari a 5,4 milioni di euro;
- ipoteche su fabbricati di Pesaro e Urbino a favore di un istituto bancario che ha erogato un finanziamento alla controllata Marche Multiservizi Spa, il cui importo nominale residuo è pari a 0,7 milioni di euro;
- ipoteche su fabbricati a garanzia del finanziamento erogato alla controllata AcegasApsAmga Spa, il cui valore nominale residuo è pari a 0,6 milioni di euro.

Nella tabella che segue sono riportate le passività finanziarie distinte per natura al 31 dicembre 2018, con indicazione della quota in scadenza entro l’esercizio, entro il 5° anno e oltre il 5° anno:

Tipologia	Importo residuo 31-dic-18	Quota entro esercizio	Quota entro 5° anno	Quota oltre 5° anno
Bond	2.422,6	401,9	360,8	1.659,9
Finanziamenti bancari	692,6	61,6	314,5	316,5
Debiti per acquisizione partecipazioni di controllo e corrispettivi potenziali	26,5	9,1	17,4	-
Debiti per locazioni finanziarie	13,9	1,7	5,8	6,4
Altri debiti finanziari	70,3	67,0	3,3	-
Scoperti di conto corrente e interessi passivi	70,3	70,3	-	-
Totale	3.296,2	611,6	701,8	1.982,8

Si evidenziano le principali condizioni dei prestiti obbligazionari in essere al 31 dicembre 2018:

Prestiti obbligazionari	Negoziazione	Durata (anni)	Scadenza	Valore Nominale (mln)	Cedola	Tasso annuale
Eurobond	Quotato	10	3-dic-19	394,6 Eur	Annuale	4,50%
Bond	Quotato	8	4-ott-21	289,8 Eur	Annuale	3,25%
Bond	Quotato	10	22-mag-23	68,0 Eur	Annuale	3,375%
Green bond	Quotato	10	4-lug-24	500,0 Eur	Annuale	2,375%
Bond	Non quotato	15	5-ago-24	20.000 Jpy	Semestrale	2,93%
Bond	Quotato	12	22-mag-25	15,0 Eur	Annuale	3,50%
Bond	Quotato	10	14-ott-26	400,0 Eur	Annuale	0,875%
Bond	Non quotato	15/20	14-mag-27/32	102,5 Eur	Annuale	5,25%
Bond	Quotato	15	29-gen-28	700,0 Eur	Annuale	5,20%

Al 31 dicembre 2018 i prestiti obbligazionari in essere, aventi un valore nominale di 2.619,7 milioni di euro (invariato rispetto all'esercizio precedente) e un valore di iscrizione al costo ammortizzato di 2.428,1 milioni di euro, presentano un fair value di 2.890,8 milioni di euro (3.023,4 al 31 dicembre 2017) determinato dalle quotazioni di mercato ove disponibili.

Non sono previsti covenant finanziari sul debito tranne quello, presente su alcuni finanziamenti, del limite del corporate rating da parte (anche di una sola agenzia di rating) al di sotto del livello di "Investment grade" (BBB-). Alla data attuale tale parametro risulta rispettato.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nell'impossibilità di far fronte alle obbligazioni finanziarie assunte per carenza di risorse interne, o incapacità a reperire risorse esterne a costi accettabili. Il rischio di liquidità è mitigato adottando politiche e procedure atte a massimizzare l'efficienza della gestione delle risorse finanziarie. Ciò si esplica prevalentemente nella gestione centralizzata dei flussi in entrata e in uscita (tesoreria centralizzata), nella valutazione prospettica delle condizioni di liquidità, nell'ottenimento di adeguate linee di credito, nonché preservando un adeguato ammontare di liquidità.

Le disponibilità liquide e le linee di credito attuali, oltre alle risorse generate dall'attività operativa e di finanziamento, sono giudicate più che sufficienti per far fronte ai fabbisogni finanziari futuri. In particolare, alla data del 31 dicembre 2018 il Gruppo dispone di linee di credito "committed" non utilizzate per 300 milioni di euro, linee di credito a medio-lungo termine, stipulate in dicembre, per 350 milioni di euro di cui utilizzati 100 milioni di euro, e di ampi spazi su linee di credito "uncommitted" pari a circa 668,5 milioni di euro.

L'analisi dei flussi contrattuali nominali, suddivisi per scadenza, relativi ai finanziamenti in essere alla data di bilancio è riportata nella relazione sulla gestione al paragrafo 1.06.03 "Politica finanziaria e rating".

Fidejussioni e garanzie prestate

	31-dic-18	31-dic-17
Fidejussioni e garanzie bancarie	911,6	935,9
Fidejussioni e garanzie assicurative	408,0	379,7
Totale	1.319,6	1.315,6

"Fidejussioni e garanzie bancarie", il valore al 31 dicembre 2018 è così composto:

- 545,8 milioni di euro per fidejussioni a favore di enti pubblici (Ministero dell'ambiente, Regioni, Province e Comuni) e di privati a garanzia della corretta gestione di impianti per il trattamento e lo smaltimento di rifiuti, della corretta esecuzione di servizi inerenti lo smaltimento e intermediazione dei rifiuti, per lavori di bonifica e per il corretto assolvimento di impegni contrattuali;
- 365,8 milioni di euro per fidejussioni e lettere di patronage rilasciate a garanzia del puntuale pagamento di approvvigionamenti di materie prime.

"Fidejussioni e garanzie assicurative", il valore al 31 dicembre 2018 è relativo a fidejussioni rilasciate a favore di enti pubblici (Province, Comuni e Ministero dell'ambiente) e di terzi a garanzia della corretta gestione dei servizi di pubblica utilità, dei servizi di smaltimento rifiuti, della corretta esecuzione delle opere di attraversamento con condutture su proprietà di privati, di lavori di bonifica, di impianti per il trattamento e lo smaltimento di rifiuti.

27 Trattamento fine rapporto e altri benefici

La voce comprende gli accantonamenti a favore del personale dipendente per il trattamento di fine rapporto di lavoro e altri benefici contrattuali, al netto delle anticipazioni concesse e dei versamenti effettuati agli istituti di previdenza in accordo con la normativa vigente. Il calcolo viene effettuato

utilizzando tecniche attuariali e attualizzando le passività future alla data di bilancio. Tali passività sono costituite dal credito che il dipendente maturerà alla data in cui presumibilmente lascerà l'azienda.

Lo “Sconto gas” rappresenta un'indennità annua riconosciuta ai dipendenti Federgasacqua assunti prima del gennaio 1980 reversibile agli eredi. Il “Premungas” è un fondo pensionistico integrativo relativo ai dipendenti Federgasacqua assunti prima del gennaio 1980. Tale fondo, che è stato chiuso a far data dal gennaio 1997, viene movimentato con cadenza trimestrale unicamente per regolare i versamenti effettuati ai pensionati aventi diritto. Il fondo “Riduzione tariffaria” è stato costituito per far fronte agli oneri derivanti dal riconoscimento al personale in quiescenza del ramo elettrico delle agevolazioni tariffarie sui consumi energetici.

Di seguito viene riportata la movimentazione intervenuta nell'esercizio dei sopra menzionati fondi:

	31-dic-17	Service cost	Oneri finanziari	Utili (perdite) attuariali	Utilizzi e altri movimenti	Variazione area consolid.	31-dic-18
Trattamento fine rapporto	126,3	0,7	0,8	(2,0)	(10,9)	0,4	115,3
Riduzione tariffaria	7,3	-	0,1	(0,7)	(0,3)	-	6,4
Premungas	4,4	-	-	0,1	(0,5)	-	4,0
Sconto gas	4,3	-	-	(0,1)	(0,4)	-	3,8
Totale	142,3	0,7	0,9	(2,7)	(12,1)	0,4	129,5

La componente “Service cost” è relativa alle società con un numero ridotto di dipendenti, per le quali il fondo Trattamento di fine rapporto rappresenta ancora un piano a benefici definiti. Gli “Oneri finanziari” sono calcolati applicando un tasso di attualizzazione specifico per ogni società, determinato in base alla durata media finanziaria dell'obbligazione. Gli “Utili (perdite) attuariali” rappresentano la rimisurazione delle passività per benefici a dipendenti derivante dalla modifica delle ipotesi attuariali. Tali componenti sono contabilizzate nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Gli “Utilizzi e altri movimenti” accolgono, per la quasi totalità, gli importi corrisposti ai dipendenti nel corso dell'esercizio, pari a 12 milioni di euro.

La tabella sottostante rappresenta le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale dei benefici ai dipendenti suddivise per area geografica:

	Gruppo Hera (area centrale)	Gruppo Hera (area nord-est)
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	0,86%	0,71%
Tasso annuo di aumento retribuzioni complessive	2,50%	
Frequenza annua di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte	1,57%	1,49%
Frequenza annua media di utilizzo del fondo Tfr	2,00%	1,80%

Nell'interpretazione di tali assunzioni occorre considerare quanto segue:

- con riferimento al tasso di inflazione, lo scenario inflazionistico è stato desunto adottando un indice Ipca pari all'1,4%;
- per le probabilità di morte si è fatto riferimento alle tavole Istat 2017;
- nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal D.L. 201 del 6 dicembre 2011, recante “Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici” convertito, con modificazioni, dalla L. 214 del 22 dicembre 2011, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'art. 12 del D.L. 78 del 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, dalla L. 122 del 30 luglio 2010;

- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte è stato ipotizzato un tasso medio di uscita pari all'1,57% annuo, in quanto l'analisi differenziata per qualifica contrattuale e sesso non ha portato a risultati statisticamente significativi;
- per tenere in considerazione il fenomeno delle anticipazioni, sono state ipotizzate le frequenze nonché l'importo di Tfr medio anticipato. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di Tfr richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. La percentuale di Tfr richiesta a titolo di anticipo è stata ipotizzata pari al 70% del Tfr, ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente;

Si specifica infine che per le valutazioni attuariali è stata utilizzata la curva dei tassi euro composite AA al 31 dicembre 2018.

Sensitivity analysis - Obbligazioni per piani a benefici definiti

Ipotizzando un incremento di 50 basis point del tasso tecnico di attualizzazione rispetto a quello effettivamente applicato per le valutazioni al 31 dicembre 2018, a parità delle altre ipotesi attuariali, il decremento potenziale del valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti (Dbo) in corso ammonterebbe a circa 1,4 milioni di euro. Allo stesso modo ipotizzando una riduzione del medesimo tasso di 50 basis point, si avrebbe un aumento potenziale del valore attuale della passività di circa 1,4 milioni di euro.

Ipotizzando un incremento di 50 basis point del tasso di inflazione rispetto a quello effettivamente applicato per le valutazioni al 31 dicembre 2018, a parità delle altre ipotesi attuariali, l'incremento potenziale del valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti (Dbo) in corso ammonterebbe a circa 0,9 milioni di euro. Allo stesso modo ipotizzando una riduzione del medesimo tasso di 50 basis point, si avrebbe una diminuzione potenziale del valore attuale della passività di circa 0,8 milioni di euro.

Le variazioni delle restanti ipotesi attuariali produrrebbero effetti non significativi rispetto al valore attuale delle passività per piani a benefici definiti iscritti a bilancio.

28 Fondi per rischi e oneri

	31-dic-17	Accantonamenti	Oneri finanziari	Utilizzi e altri movimenti	Variazione area consolid.	31-dic-18
Fondo ripristino beni di terzi	193,6	10,0	5,8	(9,5)	-	199,9
Fondo spese chiusura e post chiusura discariche	143,2	7,2	14,1	(16,9)	-	147,6
Fondo cause legali e contenzioso del personale	14,1	5,6	-	(3,4)	-	16,3
Fondo smantellamento impianti	7,4	-	0,2	-	-	7,6
Fondo smaltimento rifiuti	7,1	6,6	-	(6,7)	-	7,0
Altri fondi rischi e oneri	67,1	17,8	0,0	(4,7)	-	80,2
Totale	432,5	47,2	20,1	(41,2)	-	458,6

“Fondo spese chiusura e post chiusura discariche”, rappresenta quanto stanziato per far fronte ai costi che dovranno essere sostenuti per la gestione del periodo di chiusura e post chiusura delle discariche attualmente in gestione. Gli esborsi futuri, desunti per ciascuna discarica da una specifica perizia di stima, sono stati attualizzati in ottemperanza a quanto disposto dallo las 37. Gli incrementi del fondo comprendono la componente finanziaria desunta dal procedimento di attualizzazione e gli accantonamenti dovuti a modifiche delle ipotesi sugli esborsi futuri a seguito della revisione di perizie di stima sia sulle discariche in coltivazione sia di quelle già esaurite. Gli utilizzi rappresentano gli esborsi effettivi che si sono determinati nell'anno. Sono classificate tra “Utilizzi e altri movimenti” le variazioni delle stime dei costi di chiusura e post chiusura relativi alle discariche attive o di nuova

costituzione, che hanno comportato l'iscrizione di una rettifica di uguale ammontare al valore delle immobilizzazioni materiali.

Gli "Utilizzi e altri movimenti" della voce "Fondo spese chiusura e post chiusura discariche" evidenziano un decremento netto di 17,7 milioni di euro così composto:

- decrementi per 18,9 milioni di euro rappresentati principalmente dagli effettivi esborsi monetari per la gestione delle discariche, dei quali 7,3 milioni di euro si riferiscono a costi interni inclusi in "Altri ricavi operativi";
- incrementi per 3,8 milioni di euro generati da modifiche delle ipotesi sugli esborsi futuri a seguito della revisione delle perizie di stima sulle discariche in coltivazione
- disaccantonamenti per 2,6 milioni di euro generati da modifiche delle ipotesi sugli esborsi futuri a seguito della revisione delle perizie di stima sulle discariche esaurite.

"Fondo ripristino beni di terzi", include gli stanziamenti effettuati in relazione ai vincoli di legge e contrattuali gravanti sulle società del Gruppo in qualità di utilizzatrici delle reti di distribuzione di proprietà della società degli asset. Gli stanziamenti vengono effettuati in base ad aliquote di ammortamento economico-tecniche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti al fine di indennizzare le società proprietarie dell'effettivo deperimento e consumo dei beni utilizzati per l'attività d'impresa. Il fondo riflette il valore attuale degli esborsi che si andranno a determinare in periodi futuri (generalmente allo scadere delle convenzioni sottoscritte con le autorità d'ambito per quanto concerne il servizio idrico e allo scadere del periodo transitorio previsto dalla vigente normativa per quanto concerne la distribuzione del gas). Gli incrementi del fondo sono costituiti dalla sommatoria tra gli stanziamenti di competenza del periodo, anche questi attualizzati, e gli oneri finanziari che riflettono la componente derivante dall'attualizzazione dei flussi.

"Fondo cause legali e contenzioso del personale", riflette le valutazioni sull'esito delle cause legali e sul contenzioso promosso dal personale dipendente.

"Fondo smantellamento impianti", rappresenta quanto stanziato per far fronte ai futuri lavori di smantellamento degli impianti di termovalorizzazione.

"Fondo smaltimento rifiuti", rappresenta la stima dei costi di smaltimento dei rifiuti già stoccati presso gli impianti del Gruppo. Gli accontamenti, pari a 6,6 milioni di euro, riflettono i costi stimati per i conferimenti dell'anno 2018 non ancora processati al termine dell'esercizio, mentre gli utilizzi, pari a 6,7 milioni di euro, rappresentano i costi sostenuti nel corso dell'esercizio per la lavorazione dei rifiuti residui stoccati al 31 dicembre 2017.

"Altri fondi per rischi e oneri", accolgono stanziamenti a fronte di rischi di varia natura. Di seguito si riporta una descrizione delle principali voci:

- 18,8 milioni di euro relativi al potenziale rischio di mancato riconoscimento della quota dei certificati verdi dei termovalorizzatori e degli impianti di cogenerazione calcolato sul differenziale dei servizi ausiliari derivanti dal totale autoconsumo e quelli stimati in base alla percentuale da Benchmark;
- 11,3 milioni di euro a fronte della passività potenziale connessa alle obbligazioni in essere (garanzia sull'esposizione finanziaria concessa da AcegasApsAmga Spa) nell'ipotesi di abbandono delle attività che fanno principalmente capo alla controllata estera AresGas (Bulgaria);
- 7,1 milioni di euro, connessi a potenziali maggiori oneri che potrebbero essere sostenuti in relazione a interventi di manutenzione straordinaria della discarica di Ponte San Nicolò (Padova);
- 7,4 milioni di euro a fronte del rischio conseguente l'emanazione del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 20 novembre 2012 "Nuove modalità per la determinazione della componente del costo evitato di combustibile (Cec)", di cui al provvedimento Cip 6/92, che ha introdotto criteri di calcolo dell'incentivo diversi da quelli inizialmente previsti in relazione agli anni 2011 e 2012;
- 6 milioni di euro relativi a incertezze interpretative circa la determinazione del valore di rimborso delle reti, in sede di partecipazione alle gare per il servizio di distribuzione del gas relativamente ad alcuni territori già serviti dal Gruppo;

- 4,5 milioni di euro relativi al contenzioso sorto in capo alla controllata Hestambiente Srl in relazione al riconoscimento degli incentivi Cip6 per il termovalorizzatore di Trieste per gli anni 2010-2012;
- 3,3 milioni di euro a fronte del rischio derivante dalla delibera 527/2016 dell’Autorità che, facendo proprie le risultanze del Gse, ha disposto che la Cassa per i servizi energetici e ambientali operi nei confronti del Gruppo il recupero degli importi che sarebbero stati indebitamente percepiti in relazione all’energia elettrica prodotta dal termovalorizzatore di Granarolo (Bo).

Gli “Accantonamenti” dell’esercizio della voce “Altri fondi rischi e oneri” si riferiscono, in particolare, ai seguenti rischi:

- 8,1 milioni di euro per il probabile mancato riconoscimento di una quota dei certificati verdi prodotti dall’impianto di cogenerazione di Imola;
- 4,5 milioni di euro per il probabile mancato riconoscimento degli incentivi Cip 6/92 per il termovalorizzatore di Trieste per gli anni 2010-2012, periodo di gestione dell’impianto a cura del Gruppo;
- 2,4 milioni di euro accantonati ulteriormente a fronte del rischio derivante dall’emanazione del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 20 novembre 2012 “Nuove modalità per la determinazione della componente del costo evitato di combustibile (Cec)” di cui al provvedimento Cip 6/92.

Gli “Utilizzi e altri movimenti” della voce “Altri fondi rischi e oneri” evidenziano un decremento netto di 3,9 milioni di euro composto da:

- utilizzi per 1,8 milioni di euro sostenuti in ragione della definizione di accordi di conciliazione con Ravenna Entrate Spa (in data 27 giugno 2018 e 28 novembre 2018) per il riconoscimento di Ici/Imu derivante da variazioni delle rendite attribuite ad alcuni impianti ambientali;
- disaccantonamenti per 0,5 milioni di euro a fronte del venir meno della probabilità di sostenimento di penali per il mancato rispetto della normativa di sicurezza applicabile alla distribuzione gas per gli esercizi 2015-2017;
- disaccantonamenti per 0,3 milioni di euro a seguito del termine del periodo in cui potevano essere notificati oneri per la mancata continuità di fornitura di energia elettrica nei comuni di Modena e Imola.

29 Debiti commerciali

	31-dic-18	31-dic-17	Var.
Debiti verso fornitori	602,0	716,8	(114,8)
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	758,4	679,1	79,3
Totale	1.360,4	1.395,9	(35,5)

I debiti commerciali derivano, per la maggior parte, da operazioni realizzate nel territorio nazionale.

30 Altre passività correnti

	31-dic-18	31-dic-17	Var.
Debiti per anticipi verso Cassa per i servizi energetici e ambientali	274,1	221,5	52,6
Contributi in conto impianti	190,7	174,5	16,2
Depositi cauzionali da clienti	101,2	103,5	(2,3)
Cassa per i servizi energetici e ambientali per componenti e perequazione	76,6	74,0	2,6
Personale	48,7	47,2	1,5
Debiti verso istituti di previdenza	47,0	45,6	1,4
Iva, accise e addizionali a debito	31,5	13,7	17,8
Ritenute a dipendenti	16,6	16,4	0,2
Disagi ambientali	13,7	19,2	(5,5)
Debiti per danni in franchigia	13,6	12,8	0,8
Ricavi anticipati e altri oneri di competenza	9,7	9,2	0,5
Altri debiti	43,5	31,8	11,7
Totale	866,9	769,4	97,5

“Debiti per anticipi verso Cassa per i servizi energetici e ambientali”, costituiti da debiti per anticipazioni non onerose concesse dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali per le seguenti fattispecie:

- 239,6 milioni di euro in ottemperanza al meccanismo di integrazione disposto dalle delibere 370/2012/R/Eel e 456/2013/R/Eel dell’Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera), a fronte di crediti scaduti e non riscossi vantati nei confronti dei clienti gestiti in regime di salvaguardia fino al 31 dicembre 2016;
- 32,1 milioni di euro in ottemperanza ai meccanismi di reintegrazione disposti dalla legge 239 del 23 agosto 2004 e dal Tivg dell’Arera, a fronte degli oneri della morosità dei servizi di ultima istanza nel settore del gas naturale (Fui, Ftd e Fdd), sostenuti fino all’anno termico 2016-2017;
- 1,6 milioni di euro in ottemperanza al meccanismo di riconoscimento disposto dalla delibera 627/2015/R/Com dell’Arera, a fronte degli oneri della morosità relativi alla fornitura di energia elettrica, gas e servizio idrico integrato alle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 20 maggio 2012 nella regione Emilia-Romagna.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2017, pari a 52,6 milioni di euro, è principalmente dovuta all’incasso delle anticipazioni relative alla rendicontazione dei crediti scaduti e non riscossi vantati nei confronti dei clienti gestiti in regime di salvaguardia per l’anno 2016 e dei clienti gestiti in regime di default gas per l’anno termico 2016-2017, oltre per i conguagli relativi ai periodi precedenti.

“Contributi in conto impianti”, relativi principalmente a investimenti sostenuti nel settore idrico e nel settore ambiente, si decrementano proporzionalmente alle quote di ammortamento calcolate sulle immobilizzazioni di riferimento e si incrementano per effetto dei nuovi investimenti soggetti a contributi. La voce comprende, in particolare, 40 milioni di euro di contributi relativi al depuratore di Servola, realizzato nel Comune di Trieste, 39,1 milioni di euro di contributi relativi al fondo FoNI (Fondo Nuovi Investimenti per il sistema idrico) e 16,4 milioni di euro di contributi relativi alla realizzazione di vasche di laminazione e condotte sottomarine nel territorio di Rimini. La variazione rispetto al 31 dicembre 2017 è imputabile principalmente ai contributi ricevuti per gli investimenti nel settore idrico, al netto della quota di competenza del periodo.

“Depositi cauzionali”, riflettono quanto versato dai clienti in relazione principalmente ai contratti di somministrazione gas, acqua ed energia elettrica.

“Cassa per i servizi energetici e ambientali per componenti e perequazione”, riflette le posizioni debitorie nei confronti della Cassa per i servizi energetici e ambientali per la perequazione sulla distribuzione e misura del gas, per alcune componenti di sistema dei servizi gas, elettrico e idrico e

per la perequazione del servizio elettrico. La variazione, rispetto al 31 dicembre 2017, è attribuibile principalmente a un maggiore debito per componenti della distribuzione e vendita dei servizi energia elettrica e idrico per complessivi 15,9 milioni di euro, compensati da un minor debito per componenti della distribuzione e vendita gas e dal minore debito per perequazione sia del servizio gas sia del servizio elettrico per complessivi 13,3 milioni di euro.

“Personale”, accoglie prevalentemente i compensi per le ferie maturate e non godute e il premio di produttività, contabilizzati per competenza al 31 dicembre 2018.

“Debiti verso istituti di previdenza” e “Ritenute a dipendenti”, relativi ai contributi e alle ritenute dovuti agli enti previdenziali e all’erario in relazione alle retribuzioni di dicembre.

“Iva, accise e addizionali”, comprendono debiti per imposta sul valore aggiunto per 0,9 milioni di euro (0,5 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e accise e addizionali per 30,6 milioni di euro (13,2 milioni di euro al 31 dicembre 2017). Come illustrato alla nota 23 “Altre attività correnti”, tali variazioni devono essere lette tenendo presente le modalità che regolano i rapporti finanziari con l’erario, per le quali possono generarsi posizioni creditorie o debitorie con differenze anche significative tra un periodo e l’altro.

“Disagi ambientali”, rappresentano i contributi da liquidare ai Comuni, sulla base di specifiche convenzioni, a titolo di indennizzo per le attività aventi impatto ambientale in relazione al conferimento rifiuti negli impianti presenti sul loro territorio. L’ammontare di tali contributi è correlato alle quantità di rifiuti annualmente smaltite, che sono risultate inferiori rispetto all’esercizio precedente.

“Debiti per danni in franchigia”, pari a 13,6 milioni di euro, accolgono il valore delle franchigie assicurative che il Gruppo deve rimborsare direttamente ai terzi danneggiati o alle compagnie assicurative.

“Altri debiti” costituiti principalmente dalle seguenti fattispecie:

- obbligo di riconsegna nei confronti delle Autorità competenti di titoli di efficienza energetica per 6 milioni di euro riferibili quasi interamente a certificati grigi (2,1 milioni di euro al 31 dicembre 2017);
- acconti e specifiche agevolazioni tariffarie nei confronti degli utenti per 3,9 milioni di euro (4,3 milioni di euro al 31 dicembre 2017);
- dividendi verso soci di minoranza per 3,9 milione di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2017);
- debiti tributari diversi per 2,2 milioni di euro (2,5 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

31 Impairment test

Unità generatrici di flussi finanziari e avviamento

Come previsto dai principi contabili di riferimento, asset e avviamenti sono stati assoggettati a test di impairment (Ias 36) attraverso la determinazione del valore in uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi (opportunitamente attualizzati secondo il metodo Dcf - Discounted cash flow) derivanti dal piano industriale 2018-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 10 gennaio 2019.

L’impairment test ha riguardato le seguenti unità generatrici di flussi finanziari (Cgu – Cash generating units): gas, energia elettrica, ciclo idrico integrato, ambiente e altri servizi (Illuminazione pubblica, telecomunicazioni e business minori), che risultano coerenti con i segmenti di attività utilizzati ai fini della reportistica periodica interna e con l’informativa riportata nella relazione finanziaria annuale al paragrafo 2.02.07 “Informativa per settori operativi”.

Al riguardo si segnala che il Gruppo ha posto in atto un processo strutturato relativo alla predisposizione e revisione del piano industriale il quale prevede che lo stesso venga elaborato annualmente, in base a uno scenario di contesto esterno che considera gli andamenti di mercato e la normativa dei business regolamentati, con il supporto di tutte le unità di business e in una logica bottom-up.

In particolare nello sviluppo del piano industriale 2018-2022 sono state implementate ipotesi coerenti con quelle utilizzate nei piani precedenti e, sulla base dei valori consuntivi, sono state definite delle proiezioni facendo riferimento, ove necessario, alle più autorevoli e aggiornate fonti esterne disponibili.

Lo sviluppo dei ricavi per i business regolati è stato elaborato sulla base dell'evoluzione tariffaria derivante dalla regolazione nazionale e/o da accordi con le autorità d'ambito. In particolare i ricavi da distribuzione energy sono stati proiettati in base ai principi delle delibere dell'Autorità 775/16 (Rtdg) e 654/15 (Tit), rispettivamente per il gas e l'energia elettrica, tenuto conto dei rispettivi tassi di remunerazione del capitale (Wacc). Tali valori sono stati approvati, con delibera 639/18, per il triennio 2019-2021 per il settore elettrico e per il solo anno 2019 per la distribuzione/misura gas e sono stati aggiornati per gli anni successivi coerentemente con la metodologia della deliberazione 583/15 secondo le previsioni dei parametri finanziari e fiscali insite nel piano industriale approvato. I ricavi da vendita energy in regime di tutela sono invece stati stimati sulla base dei rispettivi testi regolatori dell'Autorità di riferimento, ossia il Tiv (delibera 301/12) per l'energia elettrica e il Tivg (delibera 64/09) per il gas. Per il ciclo idrico integrato i ricavi sono stati previsti in ipotesi di inerzialità dei volumi distribuiti e sulla base delle tariffe rinvenienti dagli accordi sottoscritti, alla data di stesura del piano, con Atersir e derivanti dall'applicazione del Metodo tariffario idrico (Mti-2) di cui alla delibera dell'Autorità 664/15, tenuto conto, tra gli altri fattori, dei parametri alla base della copertura degli oneri finanziari e fiscali. Per l'igiene urbana è stata formalizzata l'ipotesi del raggiungimento della piena copertura tariffaria entro l'arco piano su tutti i territori serviti, coerentemente a quanto previsto dalle norme vigenti.

La dinamica dei prezzi dell'energia elettrica e del gas venduto e acquistato sul libero mercato è stata elaborata sulla base di considerazioni di business coerenti con lo scenario energetico elaborato in sede di piano industriale, tenuto conto delle previsioni fornite da un panel di osservatori istituzionali.

Lo sviluppo impiantistico per l'attività di trattamento e recupero ambientale è coerente alle previsioni dei piani d'ambito provinciali nei quali il Gruppo Hera opera. La pianificazione dei tempi di realizzazione degli investimenti e del successivo avvio dei nuovi impianti è frutto della miglior stima delle strutture tecniche preposte.

L'evoluzione inerziale dei costi del Gruppo in arco piano è stata sviluppata formulando ipotesi prospettiche basate sull'insieme di informazioni disponibili al momento della redazione del piano. Sono stati quindi considerati i livelli più recenti di inflazione rilevata a consuntivo, le aspettative di andamento stimate dal Documento di pianificazione economico finanziaria, nonché le previsioni rese disponibili dalla Banca d'Italia e della Commissione Europea. Per ciò che attiene il personale e il costo del lavoro, sono state prese in considerazione le indicazioni contenute nei diversi contratti di lavoro. Il primo anno di piano rappresenta il riferimento base per l'individuazione degli obiettivi economici, finanziari e di gestione che confluiscono nel budget annuale, elemento guida operativo per il raggiungimento degli obiettivi di crescita del Gruppo.

I flussi di cassa generati sono stati quindi determinati utilizzando come base i dati previsionali relativi al periodo 2019-2022. In particolare si è considerato il margine operativo netto, cui sono state detratte le imposte, sommati gli ammortamenti e gli accantonamenti e detratti gli investimenti di mantenimento previsti per ciascun anno di piano.

Successivamente all'ultimo anno di piano sono stati considerati flussi di cassa normalizzati (Free cash flow normalizzato) pari al valore del margine operativo netto dell'ultimo anno di piano, nell'ipotesi di mantenere un valore di ammortamenti e accantonamenti pari a quello degli investimenti. Nel caso in cui il piano, a causa del suo orizzonte temporale di medio termine, non tenga in considerazione la previsione di eventi futuri che influenzano significativamente i flussi di cassa prospettici, sono stati considerati degli aggiustamenti al fine di poter recepire anche gli effetti di tali eventi. I flussi di cassa sono calcolati applicando al Free cash flow normalizzato il tasso di crescita (g) con orizzonte temporale di medio-lungo termine del settore di appartenenza (mediamente del 2%), per il periodo dal 2023 al 2038 (quindi complessivamente 20 anni). Per i servizi regolamentati, tali flussi sono resi

coerenti con le ipotesi di mantenimento della quota di mercato dopo l'espletamento delle gare previste.

A tali flussi si aggiunge il valore attuale di una rendita perpetua calcolata come segue:

- per le attività in regime di mercato (vendita gas ed energia elettrica) è stato considerato il flusso di cassa derivante dall'applicazione del criterio della rendita perpetua riferita all'ultimo anno (2038), assumendo un fattore di crescita mediamente del 2%;
- per i servizi regolamentati, il valore terminale è stato definito considerando il flusso di cassa derivante dall'applicazione del criterio della rendita perpetua ponderato per la percentuale di gare che si è previsto di vincere al termine della concessione (100% per i servizi a rete, 80% per i servizi di igiene urbana) e il valore di riscatto dei beni, ponderato per la percentuale di gare che si è previsto di non vincere; tale valore è stato stimato pari al valore attualizzato del valore netto contabile dei beni in proprietà e delle migliorie su beni in affitto, detratti i valori di ripristino, in modo da rappresentare correttamente il mancato rinnovo della concessione e la conseguente cessione delle attività al nuovo gestore a un valore pari al valore contabile residuo.

Per l'attualizzazione dei flussi di cassa unlevered è stato utilizzato come tasso il costo medio ponderato del capitale (Weighted average cost of capital - Wacc), rappresentativo del rendimento atteso dai finanziatori della società e dagli azionisti per l'impiego dei propri capitali, rettificato del rischio Paese specifico in cui si trova l'asset oggetto di valutazione. La valorizzazione del rischio Paese specifico da includere nel tasso di sconto è definita sulla base delle informazioni fornite da provider esterni.

I tassi di sconto utilizzati sono quindi differenziati in considerazione delle specifiche caratteristiche e conseguenti rischiosità dei business, nonché dei paesi, in cui il Gruppo opera. Per l'Italia è stato utilizzato un Wacc pari al 5,55% per l'ambiente e al 4,73% per gli altri business, mentre per le attività di distribuzione gas gestite in Bulgaria un Wacc del 4,82%.

Gli esiti del test sono risultati positivi. E' stata inoltre condotta una valutazione di sensitivity. Al riguardo si segnala che il modello di business del Gruppo, dotato di una spiccata resilienza grazie anche al portafoglio diversificato di attività gestite, ha permesso di ottenere risultati in costante crescita nel corso degli anni, con variazioni nel complesso non significative rispetto alle ipotesi pianificate, nonostante il contesto macroeconomico sfavorevole.

Tutto ciò premesso, l'analisi di sensitivity che è stata sviluppata si è focalizzata sulla marginalità dei singoli business, ipotizzandone un decremento del 5%, con conseguente riduzione dei flussi di cassa sviluppati negli anni di piano e seguenti. Anche in questo scenario, i valori ottenuti sono ampiamente superiori a quelli presenti a bilancio, pertanto l'analisi ha ulteriormente confermato i valori di iscrizione.

Asset di generazione elettrica

Con riferimento al mercato della generazione elettrica, in presenza di indicatori di impairment e in continuità con gli esercizi precedenti, è stata svolta una valutazione approfondita del valore recuperabile delle partecipazioni detenute dal Gruppo, oltre che delle correlate attività finanziarie, operanti nel settore. In particolare l'analisi è stata condotta attraverso l'opportuna attualizzazione dei flussi di cassa, sviluppati in un arco temporale coerente con la vita utile degli impianti, per le società Calenia Energia Spa, Set Spa e Tamarete Energia Srl, al fine di verificare la recuperabilità degli asset finanziari, partecipazioni e crediti, iscritti nei confronti delle stesse, rispettivamente per 24,1 milioni di euro, 62,4 milioni di euro e 15,5 milioni di euro al termine del processo valutativo.

La fase negativa legata al mercato della generazione elettrica, evidenziatasi alcuni anni fa, si è manifestata anche nell'esercizio 2018, pur in presenza di segnali di inversione di tendenza emersi negli anni più recenti che confermano la prospettiva di consolidamento nel medio-lungo termine. Le cause che hanno determinato l'andamento del mercato dell'energia elettrica nel decennio in corso sono dovute a molteplici fattori congiunturali, sia dal lato della domanda che dal lato dell'offerta. I principali fattori che hanno influito sulla dinamica dei prezzi sono riconducibili:

- all'introduzione di significativa capacità produttiva in energia rinnovabile avvenuta negli ultimi anni;

- ai bassi livelli di domanda di energia causati dal ciclo economico negativo con conseguente impatto sul margine di riserva del sistema, giunto ai suoi massimi storici immediatamente prima della metà del decennio e sulla domanda contendibile per gli impianti a ciclo combinato.

Si ritiene che tale situazione congiunturale sia destinata a essere superata nel medio-lungo termine; in particolare per effetto:

- dell'insostenibilità finanziaria, in tale arco di tempo, degli attuali livelli di spark spread per gli operatori monotecnologia (Ccgt) non integrati lungo la catena del valore (in particolare in assenza di clienti finali), per i quali il protrarsi di marginalità negative degli asset comporterebbe la scelta tra due possibili strategie: a) l'immissione di nuovo capitale per la prosecuzione delle attività di generazione per beneficiare nel lungo termine della ripresa dei margini (opzione di non facile implementazione, in generale per il contesto finanziario non favorevole a un aumento dell'esposizione nel settore della generazione); b) l'uscita dal mercato di generazione, con conseguente riduzione della curva di offerta e risalita dei prezzi, effetto in parte osservato anche nel breve termine;
- dell'assenza della fase espansiva degli investimenti in asset produttivi, in particolare nella generazione a gas, a causa della corrente situazione di overcapacity che non incentiva la realizzazione di nuovi impianti di generazione (al momento non sono noti significativi progetti in fase di realizzazione ed è anzi in atto un processo di phase-out degli impianti meno efficienti);
- del ruolo crescente della produzione non programmabile da rinnovabili che richiede il supporto di generazione programmabile e flessibile e valorizza quindi il ruolo di impianti quali i cicli combinati
- della progressiva ripresa della domanda di energia elettrica verso livelli pre-crisi con conseguente riduzione del margine di riserva del sistema.

Ciò premesso, i flussi di cassa futuri sono stati determinati sulla base di scenari energetici di medio-lungo termine, formulati da un esperto indipendente, coerente con le aspettative di crescita della domanda di energia, della potenza installata, della domanda contendibile per i cicli combinati, del margine di riserva atteso del sistema e tenuto conto dello scenario ritenuto più probabile da parte del Gruppo sulla base delle evidenze attuali. Tali flussi di cassa, attualizzati con un Wacc del 5,35% (calcolato con le stesse modalità illustrate per le unità generatrici di flussi finanziari), risultano superiori ai valori di iscrizione delle partecipazioni e correlate attività finanziarie delle società Calenia Energia Spa e Set Spa, mentre per Tamarete Energia Srl l'esito del test ha comportato una rettifica del valore del credito iscritto tra le attività finanziarie non correnti di 4,5 milioni di euro, in considerazione della specifica natura dell'asset.

È stata effettuata, inoltre, un'analisi di sensitivity modificando il tasso di attualizzazione utilizzato. Il valore di break-even che determinerebbe un azzeramento di tutti i maggiori valori emersi in sede di valutazione è pari al 7,9%.

32 Commenti al rendiconto finanziario

Investimenti in imprese e rami aziendali

Nel corso dell'esercizio 2018 è stato acquisito il controllo di Megas Net Spa, società proprietaria di reti di distribuzione, delle società di vendita Blu Ranton Srl, operante nella commercializzazione di gas ed energia elettrica, e Sangroservizi Srl, operante nella commercializzazione di gas.

Sono inoltre stati effettuati investimenti minori in partecipazioni di entità non rilevante. Si riporta nella tabella seguente il dettaglio dei principali esborsi di cassa e delle disponibilità liquide acquisite:

31-dic-18	Blu Ranton Srl	Megas Net Srl	Sangroservizi Srl	Altre partecipazioni	Totale investimenti
Esborsi di cassa che hanno portato all'ottenimento del controllo	(5,1)		(3,5)		(8,6)
Esborsi di cassa in partecipazioni non consolidate				(0,1)	(0,1)
Corrispettivi da versare	(3,5)				(3,5)
Disponibilità liquide acquisite	1,0	1,1	0,2		2,3
Investimenti in partecipazioni al netto delle disponibilità liquide	(7,6)	1,1	(3,3)	(0,1)	(9,9)

Acquisto quote di partecipazioni in imprese consolidate

Il valore si riferisce all'esborso di cassa per l'acquisto da parte della società controllante Hera Spa di azioni proprie della società Marche Multiservizi Spa, come descritto al paragrafo 2.02.02 "Area di consolidamento".

Cessione quote di partecipazioni in imprese consolidate

Il valore si riferisce all'incasso correlato alla cessione di una quota non di controllo nella società Hera Comm Marche Srl, come descritto al paragrafo 2.02.02 "Area di consolidamento".

Variazione delle passività generate dall'attività di finanziamento

Di seguito si riportano le informazioni sulle variazioni delle passività finanziarie intercorse nell'esercizio 2018, distinte tra flussi monetari e flussi non monetari.

Tipologia	31-dic-18	31-dic-17	Var.	Flussi non monetari				Flussi monetari
				Acquisizioni cessioni	Differenze cambio	Variazione fair value	Altre variazioni	
Banche e finanziamento scadenti oltre l'esercizio	2.672,4	2.878,3	(205,9)	2,6	-	15,9	(443,2)	218,8
Banche e finanziamento scadenti entro l'esercizio	609,9	277,6	332,3	0,7	-	-	463,0	(131,4)
Debiti per locazioni finanziarie	13,9	15,9	(2,0)	-	-	-	0,3	(2,3)
Passività derivanti da attività di finanziamento	3.296,2	3.171,8	124,4	3,3	-	15,9	20,1	85,1

33 Classificazione di attività e passività finanziarie ai sensi dell'Ifrs 7

La seguente tabella illustra la composizione delle attività del Gruppo per classe di valutazione. Il fair value dei derivati è dettagliato, viceversa, nella nota 19.

31-dic-18	Fair value a conto economico	Costo ammortizzato	Fair value a conto economico complessivo	Totale
Altre partecipazioni	-	-	13,1	13,1
Attività finanziarie non correnti	-	115,9	2,5	118,4
Attività non correnti	-	115,9	15,6	131,5
Crediti commerciali	-	1.842,2	-	1.842,2
Attività finanziarie correnti	-	37,2	0,1	37,3
Altre attività	20,3	295,2	-	315,5
Attività correnti	20,3	2.174,6	0,1	2.195,0

31-dic-17	Fair value a conto economico	Costo ammortizzato	Fair value a conto economico complessivo	Totale
Altre partecipazioni	-	-	13,2	13,2
Attività finanziarie non correnti	-	122,7	2,5	125,2
Attività finanziarie non correnti	-	122,7	15,7	138,4
Crediti commerciali	-	1.760,9	-	1.760,9
Attività finanziarie correnti	-	41,3	0,2	41,5
Altre attività	16,4	316,7	-	333,1
Attività correnti	16,4	2.118,9	0,2	2.135,5

Relativamente alle "Altre partecipazioni" si rimanda al dettaglio della nota 16. Si segnala che le "Altre partecipazioni", dopo la rilevazione iniziale, sono state designate in modo irrevocabile come attività valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, in conformità a quanto previsto dal principio contabile Ifrs 9.

Relativamente alle "Attività finanziarie non correnti" si rimanda al dettaglio della nota 17.

Relativamente alle "Attività correnti" si rimanda ai dettagli delle note 17, 21, 22 e 23.

La seguente tabella illustra la composizione delle passività del Gruppo per classe di valutazione. Il fair value dei derivati è dettagliato, viceversa, nella nota 19.

31-dic-18	Fair value a conto economico	Elementi coperti (fair value hedge)	Costo ammortizzato	Totale
Passività finanziarie non correnti	-	144,4	2.540,2	2.684,6
Debiti commerciali	-	-	1.360,4	1.360,4
Passività finanziarie correnti	-	-	611,6	611,6
Altre passività	6,0	-	866,9	872,9
Passività correnti	6,0	-	2.838,9	2.844,9

31-dic-17	Fair value a conto economico	Elementi coperti (fair value hedge)	Costo ammortizzato	Totale
Passività finanziarie non correnti	-	128,6	2.763,6	2.892,2
Debiti commerciali	-	-	1.395,9	1.395,9
Passività finanziarie correnti	-	-	279,6	279,6
Altre passività	2,1	-	805,2	807,3
Passività correnti	2,1	-	2.480,7	2.482,8

Relativamente alle "Passività non correnti" si rimanda ai dettagli della nota 26.

Relativamente alle "Passività correnti" si rimanda ai dettagli delle note 22, 26, 29 e 30.